



banca popolare di cortona

Bilancio 2015

134° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona

Camucia, Piazza Sergardi

Camucia, Le Torri

Terontola

Arezzo

Castiglion Fiorentino

Foiano della Chiana

Monte San Savino

Perugia

Sportelli automatici:

Camucia, P.za S. Pertini

Mercatale, P.za del Mercato

Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2015

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI *
	Danilo CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE'

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

**In carica dal 4 marzo 2015*

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

134° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 9 aprile 2016, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione **il giorno 10 aprile 2016**, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2015 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse nell'esercizio 2016, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2016;
4. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2016;
6. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018; elezione di un Membro supplente del Collegio dei Probiviri per l'esercizio 2016.

Cortona, 9 marzo 2016

Il Presidente

(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi dà il cordiale benvenuto all'annuale appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2015. Per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo constatare che anche in questo anno la compagine sociale di questa nostra Banca si è arricchita di altri nuovi Soci che credono in questo progetto, che lo scorso anno ha compiuto 134 anni. Si rammenta in questa occasione che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare dell'Italia centro-meridionale e quindi della Toscana.

Le banche della categoria, che a fine 2014 erano 67, a chiusura del 2015 sono rimaste in 63 ad utilizzare il marchio di origine, come la nostra. Delle 63 "Popolari", 18 sono Capogruppo, 26 sono "S.p.a." controllate e solo 19 sono indipendenti come la nostra. Stiamo vivendo un momento storico, un passaggio che potrebbe portare ad un riposizionamento dell'intera categoria.

Prima di dare inizio ai lavori, consapevoli di interpretare i sentimenti di Voi tutti, vorremmo rivolgere un commosso pensiero a tutti i Soci che ci hanno lasciato. Tra tutti vogliamo ricordare l'Avv. Guido Materazzi, Proboviro della Banca per oltre trenta anni. A nome di tutto il Consiglio rinnoviamo ai loro Familiari il nostro più sincero cordoglio. Non potevamo dimenticare Alessandro Tremori, straordinario dipendente della nostra Banca. La sua vicenda ha colpito tutti noi nel profondo, molto più di quanto potevamo immaginare. Era una brava persona ed il suo tratto ci mancherà a lungo.

Diamo pertanto inizio ai lavori, inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2015, commentando, come di consueto, il contesto economico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Nel corso del 2015, l'economia mondiale ha continuato il proprio trend di crescita, facendo segnare un incremento del PIL globale del 3,1%, in leggera flessione rispetto al dato del 2014 (+3,4%). All'interno di tale andamento, le economie emergenti hanno fatto registrare un rallentamento del tasso di crescita (che è passato dal 4,6% al 4,0%, su base annua) mentre nelle economie dei paesi più sviluppati si è assistito ad una seppur leggera accelerazione, con gli indici in progresso dall'1,8% all'1,9%. Più in particolare, tra le economie dei paesi emergenti le performance peggiori sono state quelle di Russia e Brasile (-3,7% e -3,8% le rispettive flessioni

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2015"; Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Aggiornamento previsioni macro economiche, Italia, Area Euro, USA".

della produzione lorda domestica) mentre la Cina ha visto il proprio tasso di crescita ridursi al 6,9%, contro un dato del 2014 di +7,3%. Al contrario, tra le economie “avanzate” si segnalano buoni indicatori per quanto riguarda gli Stati Uniti (+2,5% su base annua; +2,4% il dato del 2014), il Giappone (+0,6% rispetto al 2014, anno che segnò una variazione nulla dell’indicatore) e l’Area Euro (+1,5%, rispetto ad un +0,9% dell’anno precedente).

A rafforzare tale quadro è intervenuta, il 16 dicembre scorso, la decisione della *Federal Reserve* di incrementare – per la prima volta dopo sette anni – il costo del denaro di un quarto di punto (+0,25%), segnale di aspettative di crescita dell’economia americana.

Un elemento fondamentale che ha influenzato e turbato le economie mondiali è l’andamento del prezzo del petrolio, sceso nell’ultima parte dell’anno ampiamente sotto i 30 dollari, dopo che non più di diciotto mesi prima aveva superato la soglia dei 110 dollari. Le molteplici cause che hanno portato a tale discesa dei prezzi sembrano ad oggi lontane da potersi risolvere a breve.

Per quanto concerne, nello specifico, l’Area dell’Euro, il contesto sembra ancora fragile e carico di incognite, tale da non consentire di affermare che la ripresa economica sia stabile e ben avviata. I tassi di sviluppo delle economie dei paesi aderenti alla moneta unica, pur essendo tutti tornati in territorio positivo, presentano intensità differenti, come pure significative disparità si registrano nei livelli di disoccupazione, in particolare quella giovanile. Inoltre, il rallentamento delle economie dei mercati emergenti potrà avere impatti non marginali sulle bilance commerciali dei paesi del vecchio continente.

Vanno inoltre citati ulteriori, importanti, elementi di tensione per l’Europa e la sua delicata unità, rappresentati dall’ondata migratoria proveniente dai paesi del Medio Oriente e nord Africa flagellati dalle guerre – con la conseguente sospensione del trattato di Schengen, già posta in essere da vari paesi – ed il referendum, previsto entro il 2017, sull’uscita della Gran Bretagna dall’Unione.

Venendo all’economia monetaria, la BCE ha esteso recentemente il proprio programma di *quantitative easing* al fine stimolare, con una politica monetaria espansiva, la ripresa della crescita dei prezzi al consumo, il cui trend nel 2015 è stato pari ad appena un +0,1%, ben lontano dalla soglia di attenzione del 2% fissata dalla banca centrale.

L’ECONOMIA ITALIANA²

Il terzo trimestre dell’anno ha mostrato un andamento del PIL che, seppur in crescita (+0,2% su base annua), rappresenta il valore più basso registrato nel corso del 2015 (+0,4% e +0,3% le rilevazioni dei primi due trimestri dell’anno). Il tasso di crescita del PIL atteso per fine anno si colloca allo 0,8%.

A dispetto di condizioni macroeconomiche favorevoli (crollo del prezzo del petrolio, politica monetaria espansiva della BCE ed indebolimento del tasso di cambio dell’Euro con le principali divise), tra luglio e settembre le esportazioni sono diminuite dello 0,8% per poi tornare a risalire

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, *Rapporto annuale “Lineamenti e prospettive dell’economia italiana del 2015”*.

nel mese di novembre. La crescita interna è stata trainata essenzialmente dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato del livello basso dei prezzi al consumo e di una politica dei conti pubblici che cerca di sfruttare i margini di flessibilità concessi dalla normativa comunitaria. Continua a permanere alto, quindi, il rischio di deflazione; tuttavia, al netto della componente energetica che beneficia della discesa dei prezzi petroliferi, le dinamiche dei prezzi al consumo segnano qualche segnale di recupero, toccando valori superiori all'1%.

Sul versante del mercato del lavoro, le ultime analisi indicano una leggera ripresa dei dati occupazionali. A fine anno il tasso di disoccupazione si attesta all'11,4% (il livello più basso da dicembre 2012) mentre la disoccupazione giovanile, pur in flessione e prossima al 38%, si mantiene su livelli ancora troppo alti. Le più recenti rilevazioni dimostrano che le misure introdotte nell'anno con il *Jobs Act* sono utilizzate dalle imprese, attratte dalle agevolazioni contributive collegate ai nuovi contratti.

La Borsa di Milano nel corso del 2015 ha visto una crescita importante, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 13,9% rispetto alla fine del 2014, toccando un valore massimo di 25.684 punti nel mese di aprile ed un minimo di 19.270 punti all'inizio dell'anno. La capitalizzazione complessiva delle società quotate ha toccato i 567,6 miliardi di Euro (pari al 34,8% del PIL nazionale), con una crescita del 17,6% rispetto al 2014.

L'ECONOMIA LOCALE

I dati disponibili relativi al 2015³ sulla demografia delle imprese aretine mostrano che nel primo semestre dell'anno il sistema delle imprese della provincia sta tornando a far segnare saldi positivi: nel periodo oggetto di analisi, il bilancio tra nuove iscrizioni e cancellazioni è positivo e pari a 57 unità, laddove nel medesimo periodo del 2014 il saldo era stato di +32 unità. Il dato, tuttavia, non è propriamente indicativo di una ritrovata vitalità imprenditoriale: sono infatti in sensibile calo sia la natalità che la mortalità delle imprese; in particolare, per quanto riguarda la nascita di nuove imprese, il primo semestre del 2015 ha presentato il livello più basso dall'inizio della crisi. Al 30 giugno 2015, il numero delle imprese registrate nella provincia di Arezzo è pari a 37.948 unità (+0,1% rispetto al dato del 30 giugno 2014), di cui 10.506 sono rappresentate da imprese artigiane. Decisamente più preoccupante il dato sul fronte occupazionale: gli addetti complessivi delle imprese raggiungono quota 114.502 unità, in calo dell'1,3% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Per quanto concerne l'andamento dei vari settori economici, risultano in calo le imprese dell'agricoltura (-2,5%), del manifatturiero (-0,1%), delle costruzioni (-0,8%), del commercio (-0,3%) e dei trasporti (-2,3%); al contrario il numero delle aziende del vasto comparto dei servizi fa segnare un trend di crescita: servizi di alloggio (+4,0%), servizi di ristorazione (+3,1%), servizi informazione e comunicazione (+1,5%), attività finanziarie ed assicurative (+3,2%), attività immobiliari (+1,3%), attività professionali e tecniche (+3,1%), servizi di supporto alle imprese (+4,7%), istruzione (+3,1%), sanità e assistenza sociale (+8,2%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+7,2%) e altre attività dei servizi (+0,6%).

³ C.C.I.A.A. di Arezzo, report "L'economia aretina nel primo semestre 2015".

Il settore manifatturiero all'inizio dell'anno ha mostrato alcuni segnali di rallentamento per fortuna superati nella parte centrale del 2015. I dati del primo trimestre, infatti, avevano mostrato una flessione della produzione del 2,3% che aveva origine in alcuni dei settori più trainanti dell'economia aretina: abbigliamento (-3,3%), pelletteria-calzature (-6,1%), oreficeria (-6,0%) ed elettronica/apparecchiature elettriche (-5,7%). Nel secondo trimestre, però, c'è stato un ritorno al segno positivo: la produzione è cresciuta complessivamente del 3,3% con il positivo contributo della maggior parte dei settori merceologici. Unica eccezione, non di poco conto, è costituita dal settore orafo che incrementa la flessione dei primi tre mesi dell'anno, facendo segnare una diminuzione del 7,0% a livello produttivo. In media, quindi, nella prima metà dell'anno la produzione è cresciuta dello 0,5% ma un trend opposto ha caratterizzato il fatturato che ha subito una flessione del 2,5% da attribuire alla debolezza della domanda locale, visto che il fatturato derivante da ordinativi provenienti dall'estero è cresciuto del 4,2%. Stabili gli ordini in complesso ma solo grazie al positivo risultato di quelli dall'estero che, nei primi sei mesi dell'anno, sono cresciuti del 3,5%.

I dati sui primi undici mesi del 2015⁴ sui protesti cambiari levati in provincia di Arezzo presentano una flessione significativa sia nel numero dei titoli (-15,4%) che nel loro valore totale (-38,4%). Per quanto concerne, nello specifico, gli assegni protestati, la riduzione è stata pari a -17,5% nel numero e -16,1% nell'importo.

I fallimenti aperti in provincia nel 2015 sono stati complessivamente 92, in diminuzione del 13,2% rispetto al 2014; il settore manifatturiero ha avuto n. 33 casi (-2,9% rispetto allo scorso anno), quello del commercio e servizi di alloggio-ristorazione n. 22 (-26,7%), quello dell'edilizia n. 25 (+8,7%). I rimanenti 12 fallimenti si riferiscono ad altre attività, in forte calo (-36,8%) rispetto allo scorso anno. In flessione anche il numero dei concordati aperti nell'anno, passato dai 20 del 2014 ai 14 del 2015 (-30%).

Per quanto riguarda, più nello specifico, il tessuto economico del territorio cortonese, questo negli ultimi anni si è profondamente modificato, passando da una connotazione prettamente agricola ad una più orientata verso il turismo ed il terziario ad esso collegato. Negli ultimi anni questa tendenza si è accentuata, ed il turismo è diventato, a tutti gli effetti, la prima voce dell'economia di Cortona, che vede oltre 3.000 persone impiegate nel settore e nel relativo "indotto". Cortona, ad oggi, è una delle mete più ambite e richieste d'Italia, con una grande visibilità ed una qualità della proposta difficilmente riscontrabile in altre realtà, particolarmente apprezzata dai visitatori esteri, che oramai rappresentano stabilmente una quota pari al 65/70% delle presenze. Volendo utilizzare il numero di visitatori registrati dal MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona) come indicatore dell'andamento dei flussi turistici della città, si segnala che nel corso del 2015 il Museo ha fatto segnare un numero di presenze pari a circa 30.500 unità, in flessione rispetto al 2014 (anno in cui si registrarono 40.000 visitatori, anche grazie alla presenza della mostra delle opere del British Museum), ma in crescita rispetto al dato di 30.000 presenze relativo al 2013. In assenza di un evento di grande portata come quello rappresentato dalla mostra del 2014, il risultato dell'anno appena trascorso può sicuramente considerarsi di grande rilievo.

⁴ Fonte: C.C.I.A.A. di Arezzo.

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD⁵

Per tutto il 2015 è proseguita la discesa del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto congiunto della riduzione dei tassi sulle singole componenti e della ricomposizione verso forme meno onerose. Il tasso complessivo dei depositi ha toccato il minimo a dicembre, con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sui depositi con durata prestabilita rispetto a quelli in conto corrente (a vista). Nel corso dell'esercizio è proseguita anche la graduale discesa avviata a inizio anno del tasso medio sullo stock di obbligazioni in circolazione, mentre il costo marginale delle emissioni obbligazionarie è sceso notevolmente, toccando a dicembre un livello prossimo al 2,94% (3,16% a dicembre 2014).

Il calo dei tassi di mercato e di quelli di riferimento si è gradualmente trasmesso ai tassi sui prestiti che nei primi mesi dell'anno avevano mostrato una sostanziale resistenza, per poi cedere in maniera più decisa nei mesi successivi. Nel corso dell'anno il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie ha registrato una riduzione significativa, scendendo fino al 1,99% circa di fine anno, quasi 58 punti base in meno rispetto ai precedenti dodici mesi.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 *basis points* (212 *basis points* a fine 2014); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti a fine 2007).

Nel corso del 2015 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile e pari allo 0,05%; l'Euribor a 3 mesi, che si era attestato allo 0,078% a fine 2014, è passato in negativo intorno alla metà di aprile ed a fine dicembre 2015 faceva registrare una quotazione pari a -0,131%. Andamento inverso ha interessato il tasso IRS a 10 anni, che è passato dallo 0,81% dell'ultima rilevazione di dicembre 2014 all'1,02% al 31 dicembre 2015.

Sul fronte dei titoli di Stato i rendimenti sul mercato secondario (BOT annuali) sono scesi ai minimi storici su tutta la curva, arrivando a segnare rendimenti negativi a partire dal mese di agosto. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco è passato nei dodici mesi del 2015 da 134 a 96 *basis points*⁶.

GLI IMPIEGHI⁷

I prestiti bancari a residenti in Italia nel 2015 hanno fatto registrare un lieve progresso, pari allo 0,1%, rispetto alla fine del 2014, collocandosi ad un ammontare complessivo pari a 1.830,2 miliardi di Euro. Per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese non finanziarie, a fine novembre 2015 la dinamica fa registrare un incremento su base annua dello stock pari allo 0,2%. Andando invece ad analizzare esclusivamente le nuove erogazioni, l'incremento rispetto ai primi undici mesi (calcolato su un campione di banche che rappresentano circa l'80% del mercato)

⁵ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2016.

⁶ *Il sole 24 ore – giovedì 31 dicembre 2015*.

⁷ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2016.

dell'esercizio precedente è del 13,0%. Migliore il dato relativo ai finanziamenti alle famiglie che, a novembre 2015, fanno registrare una crescita annua quantificabile nello 0,8%. Anche in questo caso, andando a circoscrivere l'analisi alle sole nuove erogazioni e limitatamente ai mutui concessi per l'acquisto di unità immobiliari, la crescita nei primi undici mesi del 2015, rispetto al corrispondente periodo del 2014, tocca addirittura il 97,4%. L'incidenza delle surroghe sui nuovi finanziamenti è significativa e pari al 32,5%.

In generale, la dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'evoluzione del ciclo economico e risente ancora dell'incerto andamento degli investimenti fissi delle imprese, in particolare per quelli in macchinari (-2,9% la variazione su base annua), dovuto alle code di una fase recessiva che stenta a lasciare il passo ad una incisiva ripresa economica.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica evidenzia come a novembre 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,3% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,0%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,3% mentre il comparto delle costruzioni il 16,7% e quello dell'agricoltura il 5,0%. Le attività residuali circa il 3,8%.

Per quanto riguarda le sofferenze bancarie, il 2015 segna aumenti sia in termini assoluti che percentuali; a novembre 2015 le sofferenze lorde, cioè le sofferenze al lordo delle svalutazioni, sono risultate pari ad oltre 201 miliardi di Euro, 20 miliardi in più rispetto a fine novembre 2014, segnando un incremento annuo di circa l'11,0%; in rapporto agli impieghi, le sofferenze a fine novembre 2015 risultano pari al 10,4%, il valore più alto degli ultimi venti anni. Per quanto riguarda le sofferenze al netto delle svalutazioni, a novembre 2015 sono risultate pari a circa 88,8 miliardi di Euro, 4 miliardi in più rispetto a fine novembre 2014, con un incremento pari al 4,7% su base annua (l'incremento era stato del 12,2% nei dodici mesi precedenti). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% (4,67% a novembre 2014).

LA RACCOLTA DIRETTA⁸

Secondo le prime stime del SI-ABI la raccolta denominata in Euro da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 10 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,6% (-1,2% il dato registrato nel 2014).

I depositi da Clientela residente hanno registrato a fine anno una variazione tendenziale positiva pari al 3,7%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 47,3 miliardi di Euro, toccando un valore di 1.311,2 miliardi di Euro; di segno diametralmente opposto il trend della raccolta tramite obbligazioni, che fa segnare una discesa del 13,0% (57,5 miliardi di Euro di controvalore) che porta lo stock a toccare il valore di 386,1 miliardi di Euro.

⁸ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2016.

A novembre 2015 risulta in crescita la raccolta dall'estero, sia in valore assoluto (+3,1% rispetto a fine 2014) sia come quota sul totale della provvista (12,4%, rispetto all'11,8% di fine 2014).

LA RACCOLTA INDIRETTA⁹

In tema di raccolta indiretta, la flessione dei titoli di debito della Clientela in custodia presso le banche è proseguita nel corso del 2015 ad un ritmo medio superiore a quello dello scorso anno; l'andamento risente da una parte del continuo calo delle obbligazioni bancarie, dall'altra della fase di notevole interesse verso i fondi comuni.

Gli ultimi dati disponibili (novembre 2015) sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela, segnano una diminuzione di circa 77 miliardi di Euro (-5,4% la variazione annua). Per quanto concerne la tipologia di depositanti, tale raccolta risulta così composta: circa il 34,0% è detenuta direttamente dalle famiglie consumatrici (-16,6% la variazione annua), circa il 27,6% dalle Istituzioni finanziarie (+2,4% anno su anno), il 28,7% dalle Imprese di assicurazione (+6,5% la variazione annua), il 4,9% dalle società non finanziarie (-9,3% su base annua) e circa il 3,0% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2015 il mercato italiano dei fondi comuni di investimento ha proseguito il proprio trend di crescita, ottenendo una raccolta netta fortemente positiva. A novembre 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è aumentato collocandosi intorno agli 851,8 miliardi di Euro; tale patrimonio è composto per il 27,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 72,1% da fondi di diritto estero (prevalentemente lussemburghesi, irlandesi e francesi).

Nel comparto assicurativo si sono consolidati nel corso del 2015 i positivi dati sulla nuova produzione emersi già lo scorso anno; la componente "assicurazioni ramo vita" risulta pari al 19,9% delle attività finanziarie delle famiglie, seconda soltanto al comparto "azioni e partecipazioni" che si attesta a quota 23,7% dell'aggregato.

⁹ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2016.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo aver descritto sinteticamente lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirvi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso avendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, che l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali economici e finanziari; per ulteriori dettagli occorre far riferimento a quanto riportato nella Nota Integrativa.

LA GOVERNANCE

Come già anticipato lo scorso anno, nel primo trimestre sono terminate le attività di aggiornamento dello Statuto volte a recepire la nuova disciplina della *Governance* contenuta nelle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) e allineare il nostro Statuto alla vigente normativa; con provvedimento del 3 aprile 2015 Banca d'Italia ha accertato che le modifiche prospettate non contrastavano con il principio di sana e prudente gestione. Il progetto di modifiche statutarie, elaborato anche avvalendosi della collaborazione della nostra Associazione, è stato rappresentato nell'Assemblea straordinaria del 17 maggio 2015; tutte le modifiche proposte sono state approvate a larghissima maggioranza dai Soci.

Il Consiglio di amministrazione lo scorso anno ha deciso di rinviare l'elaborazione di un nuovo Piano triennale e di predisporre un'estensione di un anno del Piano Strategico di impresa 2012 - 2014. La scelta è stata guidata dalla circostanza che l'anno appena trascorso sarebbe stato l'anno della migrazione ad un nuovo sistema informativo, come più compiutamente indicato al successivo punto "Adeguamenti organizzativi", e che comunque la Banca avrebbe proseguito nel percorso di graduale e costante miglioramento intrapreso nel 2011. Le ipotesi elaborate per il 2015 andavano nella direzione già tracciata dal precedente Piano di aumentare progressivamente la produttività dei processi, specie quelli di agenzia, e la redditività della gestione. I principali obiettivi che il Consiglio aveva elaborato quattro anni fa, tra i quali c'era il consolidamento e l'aumento della produttività della rete commerciale esistente, sono stati pienamente raggiunti. Nel periodo 2012 - 2015, anni complessi per l'industria bancaria, raccolta e impieghi verso la clientela sono aumentati di Euro 119 milioni, pari al 29%. Nello stesso periodo il patrimonio netto contabile è aumentato di Euro 7,2 milioni, pari al 24% e i Fondi propri di Euro 6,7 milioni, pari al 23%. Gli indici di solvibilità hanno registrato un incremento di oltre 2 punti percentuali. Sono dati che vanno in contro tendenza rispetto a quelli dei *competitors* locali e dell'industria bancaria nazionale.

L'intera industria bancaria sta vivendo da qualche anno una fase di profonda trasformazione nel tentativo di interpretare i nuovi paradigmi che regolano i rapporti economici e sociali. Negli ultimi mesi tale processo ha subito significative accelerazioni, anche sulla spinta di un sempre più pervasivo ordinamento sovranazionale. La riforma delle banche popolari di maggiori dimensioni e la riforma delle BCC sono solamente due esempi di come il Legislatore possa intervenire per imporre la formazione di nuovi equilibri. La nostra Banca completerà entro il mese di aprile 2016 il nuovo Piano strategico d'impresa per il periodo 2016 - 2018. C'è la volontà di proseguire il

percorso iniziato nel 2011 e di portare la Banca gradualmente su di una posizione ancora più virtuosa di quella attuale. L'obiettivo è quello di mantenere e migliorare il processo di creazione di valore per i propri Soci e per il proprio Territorio. Tuttavia è doveroso considerare che i prossimi 12/24 mesi saranno probabilmente cruciali per il disegno della nuova mappa dell'industria bancaria italiana e dovremo anche noi essere attenti a valutare eventuali scenari alternativi a quello previsto nel Piano.

Negli ultimi mesi abbiamo rilevato un aumento delle richieste di rimborso delle azioni emesse dalla Banca. Si tratta di un fenomeno direttamente collegato al generale clima di sfiducia che in questo momento storico pervade tutto il sistema bancario, ma che non ha alcun collegamento razionale con i fondamentali della nostra Banca. Il clamore mediatico delle vicende legate alle quattro banche oggetto di risoluzione (i toni si sono alzati oltre ogni previsione) ha portato ad accomunare tutti gli intermediari in un unico *genus* (la banca) senza operare le necessarie discriminazioni. Nei prossimi mesi dovremo essere capaci di comunicare ed informare con più efficacia e contribuire ad innalzare il livello di consapevolezza dei nostri Soci e di tutta la clientela.

Il patrimonio di una banca è il vero motore del suo sviluppo. Per la nostra Banca un buon grado di patrimonializzazione significa continuare a prosperare, a creare valore e fronteggiare i rischi con maggior robustezza. Per questo motivo il Legislatore, essendo la nostra Banca una società cooperativa per azioni, non ha previsto il rimborso o il riacquisto delle azioni, se non nei casi previsti dal Codice Civile e dallo Statuto, e comunque nei limiti imposti dall'Autorità di vigilanza. Il Consiglio comunque, in ossequio alle normative vigenti ed alle esigenze di patrimonio, continuerà a soddisfare, anche parzialmente, le richieste di rimborso o riacquisto.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come accade da qualche tempo a questa parte, copiosa è stata l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno di interesse per la nostra realtà.

Con il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 del 20 gennaio 2015 sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate e di attività finanziarie oggetto di concessioni, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forborne exposures*, introdotte dalle norme tecniche in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2015 tramite l'adozione del Regolamento di esecuzione UE n. 227/2015. Secondo le nuove disposizioni, le attività finanziarie deteriorate si suddividono in:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Rispetto alla precedente definizione di attività finanziarie deteriorate, scompaiono quindi gli "incagli" e le "esposizioni ristrutturato" e viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili. Quest'ultime sono le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi

improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La nuova classificazione di attività deteriorate viene introdotta anche con riferimento alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi ed al bilancio d'esercizio.

Quale ulteriore dettaglio delle diverse categorie di attività deteriorate sopra esposte, viene introdotta la specificazione di *Non-Performing Exposures with Forbearance Measures*, tesa ad identificare le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di concessioni (o "misure di tolleranza", secondo la terminologia utilizzata dalla normativa comunitaria) da parte della Banca.

Oltre ad una diversa classificazione delle attività finanziarie deteriorate, con il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008, viene introdotta anche la categoria *Forborne Performing Exposures*, riguardante le esposizioni non deteriorate che sono state oggetto di concessioni da parte della Banca.

Le novità introdotte in materia di classificazione delle attività finanziarie, deteriorate e non, sono entrate in vigore all'inizio del 2015.

La categoria delle banche popolari è stata direttamente interessata dagli effetti della Legge n. 33 del 24 marzo 2015, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 3 del 24 gennaio 2015 recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" che ha introdotto novità di rilievo suscitando non poche perplessità nel mondo del credito popolare: in sintesi, il provvedimento ha disciplinato il limite (attualmente pari ad Euro 8 miliardi) alle dimensioni dell'attivo al cui superamento scatta l'obbligo di trasformazione in "S.p.a." delle Banche popolari, la possibilità di usufruire di una gamma più ampia di strumenti di finanziamento, la rimozione dei vincoli alla nomina degli amministratori fra i soci, l'innalzamento del numero delle deleghe (attualmente tale numero non potrà essere inferiore a 10 né superiore a 20), l'introduzione di taluni limiti al rimborso delle azioni nei casi di recesso e di esclusione, con la possibilità di limitarlo qualora questo provochi una riduzione dei Fondi propri. La norma sul limite delle deleghe è stata prontamente recepita nel nuovo Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 17 maggio 2015.

Come oramai noto, la normativa di vigilanza prudenziale ("Basilea 3") applicabile nell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2014, al fine di garantire tempo per tempo la solidità patrimoniale degli enti vigilati, impone alle banche specifici vincoli al riacquisto/rimborso degli strumenti finanziari computabili nei Fondi Propri, anche in deroga a quanto eventualmente già previsto dalle specifiche normative nazionali. Alla luce di questo la Banca, nel rispetto della normativa di riferimento (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, del Regolamento UE n. 575/2013 e del Regolamento delegato UE n. 241/2014), in data 12 novembre 2015 ha inoltrato a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione a rimborsare o riacquistare azioni di propria emissione nei casi di morte, recesso ed esclusione dei soci, nonché nei casi in cui non sussistano i presupposti per attivare il recesso.

In data 8 luglio è stato formalizzato definitivamente il rinnovo del contratto di lavoro nazionale che avrà durata quadriennale fino al 31 dicembre 2018; di conseguenza, dovrà essere rinnovato, con durata quadriennale, anche il contratto integrativo aziendale.

Banca d'Italia con provvedimento del 15 luglio 2015 ha modificato alcuni aspetti della disciplina in materia di "Trasparenza bancaria" al fine di recepire innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizzare una semplificazione dei documenti informativi e fornire chiarimenti sull'attuale disciplina; la Banca ha quindi provveduto ad aggiornare taluni allegati relativi ai prototipi dei fogli informativi del conto corrente e del mutuo offerto ai consumatori e lo schema per l'indicazione dell'ISC negli estratti conto. La struttura della Banca si è adeguata alle nuove disposizioni, talune delle quali sono entrate in vigore dal 1° ottobre 2015.

Dal 25 agosto al 23 ottobre 2015 Banca d'Italia ha posto in consultazione la proposta che intende formulare al CICR per dare attuazione all'articolo 120, comma 2 del TUB, che disciplina la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria. Tale importante documento ha definito alcune modalità tecniche per evitare che gli interessi maturati possano produrre interessi. Ad oggi il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio non ha ancora emanato l'atteso provvedimento.

Nello scorso mese di novembre ha preso avvio il nuovo meccanismo di finanziamento del sistema di garanzia dei depositi, gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), previsto dalla Direttiva comunitaria 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Scheme Directive*, DGSD). Tale direttiva armonizza a livello europeo i livelli di tutela offerti dai singoli fondi nazionali e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare ogni disparità regolamentare a livello comunitario. A tale fine, il citato provvedimento stabilisce che i fondi nazionali si dotino, nell'arco di dieci anni, di risorse commisurate all'ammontare dei propri depositi protetti (il livello obiettivo è lo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere entro il 3 luglio 2024) che dovranno essere fornite da parte degli enti creditizi mediante contributi obbligatori, su base annuale. La principale novità è quindi rappresentata dal nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa da un sistema di contribuzione *ex-post* ad un sistema di tipo misto, in cui ai citati contributi ordinari annuali *ex-ante* si affiancheranno eventuali contribuzioni straordinarie *ex-post* che si dovessero rendere necessarie nel caso in cui le risorse finanziarie, tempo per tempo disponibili, non fossero sufficienti a finanziare le necessità di intervento. L'importo del contributo annuale 2015 – che, nel primo anno di applicazione, è stato calcolato dal FITD solamente in ragione di metà esercizio – richiesto dal FITD alla nostra Banca è pari ad Euro 77 mila. In aggiunta a questo, si segnala che la Banca ha inoltre aderito allo "schema volontario" costituito dal FITD per effettuare gli interventi di sostegno di banche, già in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto, che avessero beneficiato in passato di interventi dello stesso FITD giudicati poi non legittimi dalla Commissione Europea in base alla normativa sugli aiuti di Stato.

Con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 è stata recepita nel nostro ordinamento la Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD) che definisce le nuove regole di risoluzione applicabili a partire dal 1° gennaio 2016 a tutte le banche in presenza di uno stato di dissesto, attuale o anche solo potenziale (cd. *early intervention*); le citate regole prevedono che al finanziamento della risoluzione – nel caso in cui gli strumenti introdotti dalla Direttiva, in primis il cd. *bail-in*, non siano sufficienti a completare l'attività di risoluzione – possa concorrere anche il fondo di risoluzione nazionale che deve essere obbligatoriamente costituito da tutti gli Stati Membri. A tal fine, la Direttiva BRRD ed i relativi regolamenti di attuazione prevedono che i

fondi di risoluzione nazionali siano dotati di adeguate risorse finanziarie (è previsto un livello obiettivo pari all'1% dei depositi garantiti, da raggiungere entro il 31 dicembre 2024) costituite *ex-ante* tramite contributi obbligatori annuali versati dalle banche autorizzate. I contributi a carico di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei Fondi Propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nello stesso Stato. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario e sono altresì previste forme di contribuzione forfetaria per le banche di minori dimensioni e che presentano una limitata assunzione di rischi. E' altresì prevista, come per la DGSD, una seconda contribuzione di tipo straordinario *ex-post* nel caso in cui i mezzi finanziari accumulati non si dovessero dimostrare sufficienti a finanziare le risoluzioni in atto. La misura massima degli interventi straordinari *ex-post* è fissata in tre volte l'importo dei contributi ordinari *ex-ante*. Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale, con provvedimento del 18 novembre 2015. Gli oneri richiesti dal Fondo di Risoluzione Nazionale alla Banca (che, alla luce delle proprie dimensioni e della limitata esposizione al rischio, può beneficiare della citata contribuzione su base forfetaria), a valere sull'esercizio 2015, ammontano ad Euro 15 mila per quanto riguarda la componente ordinaria ed Euro 45 mila per quella straordinaria. Le dotazioni di risorse raccolte nel 2015 dai fondi nazionali saranno trasferite al Fondo di Risoluzione Unico europeo (*Single Resolution Fund*, SRF) gestito dall'Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*, SRB), in vigore dal 1° gennaio 2016.

In data 22 novembre il Governo e la Banca d'Italia hanno dato l'avvio alla risoluzione di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti. Lo schema adottato per la risoluzione si basa in primis sull'applicazione del *bail-in* agli strumenti di capitale ed alle obbligazioni subordinate dei quattro enti e sulla successiva costituzione di quattro cosiddette "*bridge bank*" (enti-ponte, uno per ciascun istituto interessato) e di un'unica "*bad bank*", nella quale sono stati conferiti i crediti in sofferenza delle quattro banche. Il capitale sociale dei nuovi enti è stato sottoscritto integralmente dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Consob, con comunicazione del 24 novembre 2015, nel commentare il recepimento in Italia della Direttiva 2015/59/UE ha dettato nuove disposizioni al fine di assicurare che tutta la Clientela, sia quella professionale che quella "retail", abbia informazioni adeguate – e pertanto piena consapevolezza – dei rischi connessi con le proprie scelte di investimento. Per adempiere a tale obbligo informativo la Banca, in occasione dell'invio dell'estratto conto al 31 dicembre 2015, ha trasmesso ai propri Clienti un documento a titolo "Informativa sulle nuove regole europee in materia di gestione delle crisi bancarie" in cui viene spiegato il funzionamento dei nuovi strumenti a cui potranno ricorrere le Autorità preposte alla soluzione delle crisi (in particolare, il meccanismo del *bail-in*) e viene data informativa in merito al grado di solidità patrimoniale della Banca (coefficiente *Common Equity Tier 1 Ratio* al 31 dicembre 2014).

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Durante lo scorso anno sono continuate le attività di adeguamento della nostra struttura a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", nelle tre aree tematiche del Sistema dei Controlli Interni (SCI), del Sistema Informativo e della Continuità operativa di seguito sintetizzate.

Sono stati approvati nuovi documenti aziendali denominati "Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico", "Policy di sicurezza informatica", "Procedura di gestione dei cambiamenti", "Procedura di gestione degli incidenti" che hanno definito, in particolare, le attività per prevenire e gestire il rischio informatico, inteso come rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

E' stato approvato il nuovo documento denominato "Politiche di governo e processo gestione del rischio operativo" che ha definito le attività, i ruoli e gli strumenti propri della procedura di rilevazione e gestione del rischio operativo.

Con il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, in attuazione di quanto previsto nella Direttiva Comunitaria "CRD IV", è stato inserito un nuovo capitolo dal titolo "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"; in occasione della scorsa assemblea ordinaria del 17 maggio 2015 è stato sottoposto ed approvato dai Soci intervenuti il nuovo testo del "Documento sulle politiche di remunerazione" che ha definito il sistema di remunerazione allineato ai valori, alle strategie ed agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, strutturato in modo da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi da parte della Banca.

A giugno Banca d'Italia ha trasmesso il 9° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, avente ad oggetto disposizioni di attuazione degli articoli 28 e 29 del TUB, introdotti dal citato D.L. 3/2015, convertito in L. 33/2015; per quanto riguarda la nostra realtà impatta esclusivamente la clausola statutaria che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso della azioni del socio uscente, anche in deroga a disposizioni di codice civile ed ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale.

Nel rispetto della Comunicazione Consob n. 0097996/14 del 22 dicembre 2014 in tema di "Prodotti finanziari complessi", la Banca ha effettuato un'attenta *due diligence* dei prodotti finanziari presenti nella propria gamma d'offerta; per quanto attiene i prodotti trattati sia nel mercato primario che secondario, la Banca ha sempre strutturato la propria offerta tenendo conto del target di clientela di riferimento, tipicamente *retail*, inserendo esclusivamente prodotti non complessi; per quanto attiene i prodotti finanziari trattati nell'ambito del servizio di ricezione e trasmissione ordini, quelli aventi le caratteristiche di "prodotti finanziari complessi" sono stati individuati con apposito codice che inibisce la possibilità di disporre ordini di acquisto dei medesimi, sia allo sportello che mediante *trading on line*. La Banca come noto, sebbene autorizzata, non presta il servizio di consulenza; la normativa interna della Banca, sempre ispirata

a criteri di prudenza e di attenzione agli obiettivi di investimento dei propri Clienti, vieta ai dipendenti di consigliare, raccomandare o presentare come adatto al Cliente un determinato strumento finanziario.

Il D. Lgs. n. 72 del 12 maggio 2015 ha recepito la direttiva 2013/36/UE per quanto concerne l'accesso all'attività da parte degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sui medesimi enti creditizi e sulle imprese di investimento; tra i provvedimenti che hanno avuto impatto sulla nostra realtà si richiama quello noto con il termine "*Whistleblowing*" che prevede l'obbligo di dotarsi di una specifica procedura interna per le segnalazioni, da parte del personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La Banca, con il supporto di Unione Fiduciaria, si è dotata di un apposito applicativo e ha definito con specifico Ordine di servizio il processo aziendale di segnalazione.

Con comunicazione del 26 agosto 2015 Banca d'Italia ha trasmesso una nota predisposta congiuntamente con IVASS in tema di polizze abbinate a finanziamenti (PPI – *Payment Protection Insurance*). Al fine di garantire un sempre maggiore presidio del rischio connesso al collocamento di tali coperture assicurative, le Autorità di Vigilanza hanno richiesto ai Consigli di amministrazione delle Imprese assicurative e delle banche che collocano tali polizze di adottare entro il 24 novembre 2015 un piano da sottoporre al Collegio sindacale e da realizzare entro il 22 febbraio 2016 contenente le iniziative volte a rendere i prodotti e le modalità di offerta ed esecuzione dei contratti in linea con le indicazioni riportate nella citata Circolare.

Nel mese di settembre Banca d'Italia ha avviato il procedimento per assegnare alla Banca dei requisiti di capitale specifici; ai sensi della vigente normativa di vigilanza, ed in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – sulla base delle risultanze dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) – può richiedere agli enti un requisito di capitale aggiuntivo rispetto a quello minimo. L'accertamento, terminato a novembre, ha confermato l'assegnazione dei requisiti di capitale specifici comunicati alla data di avvio del procedimento; i coefficienti di capitale della Banca al 31 dicembre 2015 sono ampiamente superiori a quelli determinati da Banca d'Italia. Il dettaglio dei coefficienti di capitale specifici è riportato nel paragrafo "Patrimonio netto, Fondi Propri e Adeguatezza patrimoniale" della presente Relazione.

Con riferimento al sistema informativo aziendale, nel corso del 2015 ha trovato compimento quel lungo processo, avviato nel 2013 con le prime indagini esplorative finalizzate a valutare l'opportunità di mantenere o cambiare l'*outsourcer* dei sistemi IT, proseguito nel 2014 con l'individuazione del nuovo partner in Phoenix Informatica Bancaria S.p.a. ed il recesso dal precedente contratto in essere con Cabel Industry S.p.a., e conclusosi nel mese di ottobre 2015 con l'effettiva attività di migrazione. Dallo scorso 26 ottobre, la Banca è operativa con il nuovo sistema informativo. Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, il cambiamento di *outsourcer* è stato comunicato preventivamente alla Banca d'Italia, alla quale sono state inviate anche tutte le informazioni utili a verificare il rispetto dei criteri fissati dalla vigente normativa regolamentare in materia di *outsourcing*.

Con il cambio del sistema informativo la Banca si è posta essenzialmente tre obiettivi: il primo di carattere meramente economico che si traduce in un risparmio per i prossimi anni in termini di costi operativi; il secondo riguarda gli aspetti tecnici e le prospettive di sviluppo ed evoluzione dell'attuale *outsourcer* e delle società partner, all'avanguardia nel settore; il terzo motivo è la grande opportunità che offre il cambio del sistema informativo di stimolare la rilettura critica dei principali processi produttivi bancari. Opportunità che è stata colta in pieno dalla Struttura.

La migrazione ha rappresentato un evento che non è fuori luogo definire "epocale", e non tanto per la frequenza (solitamente, almeno decennale) con la quale tali eventi si presentano nella vita di un'azienda, ma quanto per l'impegno che questa ha richiesto a tutto il Personale in termini di analisi e confronto tra le vecchie e le nuove procedure, di verifica preventiva e successiva dei dati oggetto di migrazione, nonché di partecipazione alle numerose ed approfondite sessioni di formazione curate dalla società Dedagroup S.p.a. di Trento, che ha assistito la Banca nel delicato e complesso processo di passaggio alla nuova piattaforma. Ed è proprio alla luce di questo che il Consiglio di amministrazione, nel mese di ottobre, ha deciso di dare un giusto riconoscimento all'impegno ed alla dedizione dimostrati da tutto il Personale tramite l'assegnazione di un premio in denaro, liquidato con la busta paga dello stesso mese.

Nel corso del 2015, al fine di rendere più funzionale il palazzo Sede della Banca, sono iniziati dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono stati recuperati il piano seminterrato ed il terzo piano di Palazzo Cristofanello, riqualificato l'impianto di riscaldamento e climatizzazione, predisposto un nuovo impianto elettrico ed ammodernato l'impianto ascensore con una nuova cabina e con due ulteriori fermate al piano seminterrato ed al terzo piano.

Molte sono state le azioni sull'offerta commerciale, tra queste:

- è continuata la valorizzazione dell'intero comparto dei certificati di deposito; questo strumento si è rivelato molto più flessibile del prestito obbligazionario e ha raggiunto a fine anno masse importanti (Euro 68,0 milioni) rispetto allo stock dei prestiti obbligazionari in essere (Euro 45,2 milioni);
- ulteriore impulso è stato dato al settore assicurativo sui rami elementari con lo sviluppo del progetto "RE-Evolution" promosso da Arca Assicurazioni; nel corso dell'annuale convention di Arca Assicurazioni la Banca è stata premiata per il buon lavoro svolto nel 2014 su tale progetto. Ciò, oltre a farci enormemente piacere per l'immagine della Banca, è stata una conferma dell'efficacia della nostra azione sul mondo assicurativo;
- ha continuato ad avere un positivo riscontro tra la nostra Clientela il deposito vincolato denominato "Time Deposit", con offerta differenziata tra Soci e non Soci; si tratta di un deposito vincolato "a scadenza" destinato alla clientela che detiene disponibilità liquide nel proprio conto corrente e che intende vincolare una determinata somma, per un certo periodo, senza esporsi al rischio di variabilità del tasso;
- è proseguita nel corso del 2015 l'offerta del "Mutuo Acquisto 1^a Casa" a tassi particolarmente vantaggiosi; l'ultima iniziativa promossa a settembre, con un plafond di Euro 4 milioni da erogare nella forma tecnica di mutuo fondiario, è stata molto apprezzata da Soci

e Clienti. L'offerta di questo prodotto, originariamente prevista fino al 31 dicembre 2015, è stata prorogata fino al 31 marzo 2016.

SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento degli impieghi registrato nel corso del 2015. Abbiamo aderito prontamente, per quanto compatibile con il giusto presidio del rischio, ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi. Di seguito riportiamo le iniziative più significative.

Come ricorderete il nostro territorio nei giorni 4, 5 e 6 marzo 2015 fu colpito da eventi atmosferici di inusuale forza e intensità e molte famiglie ed imprese furono chiamate a fronteggiare danni, anche significativi; come primo concreto segno di vicinanza ai Soci e Clienti la Banca ha messo a disposizione un plafond di credito di un milione di Euro, erogato nella forma di finanziamenti chirografari a tassi particolarmente vantaggiosi, con tagli di importo differenziato – Euro 5.000,00 ovvero Euro 10.000,00 – e riservati, rispettivamente, a consumatori o altre tipologie di clientela.

Alla luce dei positivi riscontri è stato prorogato dal 30 aprile al 31 ottobre 2015 il periodo di offerta del prodotto "Finanziamenti Chirografari in convenzione con Confcommercio Arezzo".

In data 16 aprile 2015 è stata sottoscritta una convenzione con CNA Arezzo al fine di dare avvio ad una nuova iniziativa nei confronti delle imprese associate; la Banca ha messo a disposizione un plafond di credito pari ad un milione di Euro volto a finanziare la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali organizzate da CNA Servizi Arezzo S.c.r.l. e proposte dall'Associazione artigiana. Il finanziamento chirografario offerto – con importi minimi e massimi pari ad Euro 10.000,00 ovvero Euro 20.000,00 – è stato strutturato con durata complessiva di 24 mesi e con preammortamento finanziario di 12 mesi, soluzione molto apprezzata dagli artigiani.

L'adesione all'iniziativa prevista con l'Ordinanza n. 255 del 5 maggio 2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile che ha previsto, per i mutuatari con residenza o sede legale e/o operativa in uno dei Comuni colpiti dai citati eventi atmosferici verificatesi all'inizio di marzo 2015, il diritto di richiedere la sospensione per otto mesi delle rate di mutuo, optando tra la sospensione delle rate dei mutui per l'intera rata o la sola quota capitale, fino alla ricostruzione, all'agibilità o all'abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dell'emergenza prevista per il 26 ottobre 2015.

Assieme a Confindustria Toscana Sud di Arezzo è stata elaborata una nuova convenzione, che prevede un plafond pari ad Euro 10 milioni di operatività, nella forma tecnica di finanziamento chirografario a medio termine. L'accordo sottoscritto l'8 aprile 2015 si è concretizzato in finanziamenti dell'importo di Euro 50.000,00, elevabili fino ad Euro 200.000,00, e con durata da 36 a 60 mesi, finalizzati al reintegro di liquidità, al finanziamento capitale del circolante, al

pagamento dei fornitori commerciali ed agli investimenti da effettuare o effettuati nei precedenti sei mesi.

Nel terzo quadrimestre, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di ridare avvio ad una serie di misure dedicate al settore agricolo e dell'agroindustria nella forma tecnica di sconto di cambiale agraria, uno strumento tradizionale per il finanziamento delle attività agricole. Il plafond è stato di 5 milioni di Euro; gli importi del prestito andavano da un minimo di Euro 10.000,00 ad un massimo di Euro 200.000,00. La prima campagna, terminata il 31 dicembre 2015, è stata prorogata fino al 31 marzo 2016.

La Banca nel mese di luglio ha sottoscritto, per un controvalore di Euro 1,5 milioni, una quota dell'aumento di capitale di B.F. Holding S.p.a (la società che detiene il controllo di Bonifiche Ferraresi Società Agricola S.p.a.); con tale operazione la nostra Banca avrà l'opportunità di collocarsi come attore primario e vero supporto dello sviluppo delle imprese agricole ed agroindustriali della Valdichiana. Quale prima iniziativa la Banca ha aderito al progetto di filiera sulle piante officinali; tale attività verrà avviata nei terreni situati nel territorio di S. Caterina e di proprietà di Bonifiche Ferraresi Società Agricola S.p.a.. La nostra partecipazione sarà di tipo indiretto, cioè come soggetto erogatore di servizi alle imprese che prenderanno parte al progetto.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

Il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo fatto di repentini e corposi mutamenti legislativi, di recepimento delle regole sovranazionali che si stratificano, non sempre in modo ordinato, a quelle nazionali, porta a privilegiare la tattica sulla strategia, la capacità di azione e reazione ai continui ed improvvisi mutamenti di scenario rispetto al dispiegarsi di un percorso evolutivo.

In questo contesto il Consiglio e la Direzione hanno mantenuto molto alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico – patrimoniali che in termini più propriamente qualitativi, avendo a riferimento la necessità di migliorare la qualità del capitale umano e del modello organizzativo.

Nell'esercizio 2015 la Banca ha continuato il cammino intrapreso nel 2011 evidenziando progressi in tutti i principali indicatori. Tra tutti il prodotto bancario complessivo, cresciuto di un ulteriore 2,28% dopo la crescita del 8,82% fatta registrare nel corso del precedente esercizio. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio. La clientela ha continuato a darci fiducia. La Banca ha così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, fornendo sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori ove si sviluppa la nostra attività.

Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2015.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	234.371	232.322	2.049	+0,88%
Impieghi economici di firma	12.066	12.103	(37)	-0,31%
Raccolta diretta da clientela	296.598	277.545	19.053	+6,86%
Raccolta indiretta	78.120	85.325	(7.205)	-8,44%
Prodotto bancario	621.155	607.295	13.860	+2,28%
Margine di interesse	7.112	7.139	(27)	-0,38%
Margine di intermediazione	16.500	15.311	1.189	+7,77%
Costi operativi	(8.357)	(9.063)	706	-7,79%
Utile dell'esercizio	2.105	1.017	1.088	+106,98%

La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2015 l'indicatore è pari allo 0,54% mentre nel 2014 era stato dello 0,27%.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo, rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito. E' l'essenza del nostro modello di piccola banca popolare, talvolta ritenuto superato, quasi anacronistico, ma capace ancora di offrire risposte alle Imprese, alle Famiglie, ma anche alle Istituzioni, nei propri territori di riferimento.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 374.718 mila, in crescita del 3,27% rispetto al dato di fine esercizio precedente, nel corso del quale si era registrata una crescita pari al 10,19%. In particolare, il significativo incremento della raccolta diretta (Euro + 19.053 mila) viene solo parzialmente compensato dalla flessione che ha interessato nel periodo l'aggregato raccolta indiretta (Euro - 7.205 mila).¹⁰

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	296.598	277.545	19.053	+6,86%
Raccolta indiretta	78.120	85.325	(7.205)	-8,44%
Raccolta Totale	374.718	362.870	11.848	+3,27%

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, primo indicatore della fiducia dei risparmiatori nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 19.053 mila (+6,86%), soprattutto nelle forme tecniche più tradizionali del conto corrente e del deposito a risparmio. In flessione la componente rappresentata dai certificati di deposito che nel 2014, anche a seguito dell'armonizzazione della componente fiscale che ha lasciato al risparmiatore più libertà nella scelta dello strumento, aveva fatto segnare un notevole incremento, pari al 21,27%.

¹⁰ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Conti correnti	164.608	146.265	18.343	+12,54%
Depositi a risparmio	17.177	10.698	6.479	+60,56%
Certificati di Deposito	68.034	73.714	(5.680)	-7,71%
Operazioni Pronti c/termine	1.551	3.549	(1.998)	-56,30%
Obbligazioni	45.228	43.319	1.909	+4,41%
Raccolta diretta da clientela	296.598	277.545	19.053	+6.86%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta registra nel periodo una riduzione di Euro 7.205 mila (-8,44%), a fronte di un incremento di Euro 5.283 mila (+6,60%) che aveva caratterizzato l'esercizio 2014. Il calo ha colpito in maggior misura il comparto della raccolta amministrata, come tradizionalmente accade nei periodi di forti turbolenze dei mercati finanziari come quello vissuto nell'ultima parte del 2015.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Raccolta amministrata	48.458	55.158	(6.700)	-12,15%
Raccolta gestita	29.662	30.167	(505)	-1,67%
Raccolta indiretta	78.120	85.325	(7.205)	-8,44%

11

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Gli impieghi netti alla clientela hanno evidenziato un aumento di Euro 2.049 mila rispetto al 31 dicembre 2014, pari allo 0,88%. Lo scorso anno, la crescita era stata più marcata e pari ad Euro 15.115 mila, corrispondente ad un incremento del 6,96%. L'incremento dei crediti lordi (prima dell'applicazione delle rettifiche di valore), al lordo degli stralci totali e parziali operati nell'anno su posizioni classificate a sofferenza, si attesta invece ad Euro 7.406 mila (+3,01%). Le difficoltà di Imprese e Famiglie non hanno ancora manifestato apprezzabili segnali di miglioramento. Questo ha generato anche quest'anno un aumento delle sofferenze lorde, pari ad Euro 3.807 mila contro un dato del 2014 pari ad Euro 1.443 mila; l'aumento delle sofferenze nette è invece pari ad Euro 1.808 mila, a causa del significativo aumento generale del livello di *provisioning* (rettifiche) stanziato dalla Banca nel 2015.

¹¹ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Conti correnti	61.237	63.914	(2.667)	-4,19%
Finanziamenti a M/L	141.674	139.254	2.420	+1,74%
Altre operazioni	21.674	21.176	498	+2,35%
Sofferenze nette	9.786	7.978	1.808	+22,66%
Crediti verso la clientela	234.371	232.322	2.049	+0,88%

LA QUALITÀ DEL CREDITO¹²

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti è in aumento rispetto a quello del precedente esercizio per Euro 1.882 mila, pari ad un incremento all'8,39%. A livello di categorie, risultano in crescita le sofferenze ed i *past due*, mentre le inadempienze probabili registrano un calo.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Sofferenze	9.786	7.978	1.808	+22,66%
Inadempienze probabili (incagli)	7.131	8.862	(1.731)	-19,53%
(Esposizioni ristrutturate)	---	978	(978)	-100,00%
Past due	7.399	4.616	2.783	+60,29%
Totale deteriorati netti	24.316	22.434	1.882	+8,39%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi si attesta, a fine dicembre 2015, al 15,96% (14,23% al 31 dicembre 2014), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti di fine 2015 è pari al 10,38% (9,66% a fine 2014).

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive, che costituiscono un importo molto rilevante sia in percentuale che in valore assoluto. Il tasso di copertura del portafoglio "Crediti verso clientela" alla data di bilancio è del 6,67% contro il 5,44% del 2014. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 39,33% contro il 35,82% delle fine dell'esercizio precedente. Il tasso di copertura delle sofferenze alla data di bilancio si attesta al 53,73% contro il 54,00% del 2014. Il tasso di copertura dei crediti *in bonis*, infine, raggiunge lo 0,47%, contro un dato dello 0,40% registrato a fine 2014.

¹² Nel presente paragrafo, le categorie di crediti deteriorati indicate tra parentesi sono state eliminate, a partire dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'introduzione della nuova normativa sulla "Qualità del credito" contenuta nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/2008.

Nelle sofferenze i valori sono riportati al netto degli interessi di mora, così come precisato nella Parte A-Politiche contabili della Nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Sofferenze	11.366	9.367	1.999	+21,34%
Inadempienze probabili	3.386	2.664	722	+27,10%
(Esposizioni ristrutturare)	---	35	(35)	-100,00%
Past due	1.009	456	553	+121,27%
Crediti <i>in bonis</i>	989	843	146	+17,32%
Totale rettifiche di valore	16.750	13.365	3.385	+25,33%

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A fianco dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese ed Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria. Tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie aggiuntive presso il mercato interbancario e le fonti Istituzionali (essenzialmente depositi collateralizzati presso la BCE) e di reimpiegare le stesse sul medesimo mercato interbancario o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2015 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo pari ad Euro 19.095 mila, che si contrappone ad un dato di fine 2014 che presentava uno sbilancio più marcato, pari ad Euro 21.378 mila. La riduzione del *gap* è quindi di Euro 2.283 mila, pari al 10,68%.

A fine esercizio la voce Crediti verso banche è composta quanto ad Euro 18.070 mila da conti correnti di corrispondenza e depositi liberi (Euro 18.677 al 31 dicembre 2014) e quanto ad Euro 8.539 mila¹³ da depositi vincolati (Euro 6.310 alla fine del precedente esercizio).

I Debiti verso banche sono invece rappresentati da finanziamenti ricevuti dalla BCE (nr. 2 operazioni "LTRO" e nr. 1 operazione "TLTRO") per Euro 45.018 mila (Euro 44.785 mila al 31 dicembre 2014, + 0,52%) ottenuti a fronte della concessione in garanzia di titoli di debito emessi

¹³ Tale aggregato comprende anche l'importo della Riserva Obbligatoria, di Euro 2.026 mila, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

dallo Stato italiano e da altri finanziamenti connessi ad operazioni di “prestito uso oro” per Euro 686 mila (Euro 1.550 mila alla fine dell’esercizio precedente, -55,74%).

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Crediti verso banche	26.609	24.990	1.619	+6,48%
Debiti verso banche	(45.704)	(46.368)	664	-1,43%
Posizione interbancaria netta	(19.095)	(21.378)	2.283	-10,68%

Il portafoglio titoli di proprietà

A fine esercizio 2015 i titoli di proprietà della Banca sono allocati integralmente nel portafoglio contabile “Attività finanziarie disponibili per la vendita”; nel corso del 2015, il portafoglio risulta incrementato del 16,66%. La crescita avutasi nell’esercizio è quasi integralmente ascrivibile alla componente rappresentata dai titoli di Stato italiani (Euro + 15.318, pari ad un incremento percentuale del 16,42%) e solo marginalmente al segmento partecipazioni¹⁴ (Euro + 673 mila, corrispondente ad un +30,73% rispetto al 31 dicembre 2014). Stabile, invece, la quota rappresentata dagli investimenti in OICR. Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari sono composti per il 55,55% da titoli a tasso variabile (55,58% al 31 dicembre 2014) e per il 44,45% da titoli a reddito fisso (44,42% alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda i movimenti avvenuti nel 2015 relativamente alle partecipazioni, si segnala che nel mese di luglio la Banca ha sottoscritto, per un controvalore di Euro 1.500 mila, una quota dell’aumento di capitale di B.F. Holding S.p.A. (la società che detiene il pacchetto di controllo di Bonifiche Ferraresi Società Agricola S.p.A.) e che nel mese di dicembre si è perfezionata la vendita della partecipazione nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, a fronte di un corrispettivo di Euro 2.209 mila. Quest’ultima operazione ha generato una plusvalenza al lordo delle imposte di Euro 2.095 mila, iscritta nella voce “100.b Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita” di Conto Economico.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Portafoglio AFS				
Titoli di Stato italiani	108.604	93.286	15.318	+16,42%
Partecipazioni	2.863	2.190	673	+30,73%
Quote di OICR	500	500	0	0,00%
Totale titoli di proprietà	111.967	95.976	15.991	+16,66%

¹⁴ Trattasi di interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto ai sensi della disciplina IAS/IFRS.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio il Patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto, ammonta ad Euro 36.666 mila, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014, data in cui si registrava una consistenza pari ad Euro 35.308 mila (+3,85%).

I dettagli relativi alla composizione delle voci del Patrimonio netto contabile ed alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Parte F-Informazioni sul patrimonio della Nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Capitale sociale	2.949	2.936	13	+0,44%
Sovrapprezzo di emissione	14.038	13.902	136	+0,98%
Riserve	12.071	11.441	630	+5,51%
Riserve da valutazione	5.503	6.012	(509)	-8,47%
Utile d'esercizio	2.105	1.017	1.088	+106,98%
Totale Patrimonio netto	36.666	35.308	1.358	+3,85%

Con l'entrata in vigore della nuova Circolare n. 285 della Banca d'Italia – Disposizioni di vigilanza per le banche – dal 1° gennaio 2014 il Patrimonio di vigilanza, come sempre l'avevamo conosciuto, assume la denominazione di Fondi Propri. Questi rappresentano sempre l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e sulla base del quale si calcolano i coefficienti di vigilanza.

I Fondi Propri passano da Euro 32.965 mila ad Euro 35.378 mila (+7,32%), con una variazione positiva di Euro 2.413 mila. Al 31 dicembre 2015 i Fondi Propri risultano costituiti per il 97,77% da Capitale primario di classe 1 (96,08% al 31 dicembre 2014), vale a dire la componente di migliore qualità, e per solo il 2,23% da Capitale di classe 2 (3,92% alla fine dell'esercizio precedente). L'ammontare del Capitale di classe 2, sia a fine esercizio sia alla fine dell'esercizio precedente, risulta costituito esclusivamente da una quota parte delle plusvalenze non realizzate su titoli del portafoglio AFS, stanziata in tale aggregato sulla base di quanto richiesto dal "regime transitorio" previsto dalla normativa di riferimento. Applicando la normativa prevista a regime (obbligatoria a partire dall'esercizio 2018), i Fondi Propri della Banca sarebbero costituiti integralmente da Capitale primario di classe 1, in quanto la Banca non detiene strumenti computabili direttamente nel Capitale aggiuntivo di classe 1 né nel Capitale di classe 2.

A tal proposito, fa piacere sottolineare che la Banca non ha mai collocato passività "subordinate" in oltre 130 anni di storia.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	34.591	31.672	2.919	+9,22%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0	+0,00%
Capitale di classe 1 (T1)	34.591	31.672	2.919	+9,22%
Capitale di classe 2 (T2)	787	1.293	(506)	-39,13%
Totale Fondi Propri	35.378	32.965	2.413	+7,32%

La patrimonializzazione della Banca è consistente; lo testimoniano i coefficienti di vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti ed in sensibile crescita rispetto al 2014. Il *CET 1 capital ratio* ed il *Tier 1 capital ratio* risultano pari al 16,44% (nel 2014 erano al 15,18%), mentre il *Total capital ratio* raggiunge il 16,81% (15,80% alla fine dell'esercizio precedente).

Si segnala che, con provvedimento n. 1252507/15 del 21 novembre 2015, la Banca d'Italia, al termine del periodico processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha attribuito alla Banca dei coefficienti di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Tali coefficienti, da adottare a partire dal 31 dicembre 2015, sono così strutturati:

- *CET1 capital ratio* pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,90% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 9,22%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,22% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,22% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *Total capital ratio* pari al 12,29%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,29% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 4,29% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Al 31 dicembre 2015 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014
Attività di rischio ponderate	210.466	208.625
CET 1 capital ratio	16,44%	15,18%
Tier 1 capital ratio	16,44%	15,18%
Total capital ratio	16,81%	15,80%

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

Il risultato netto dell'esercizio supera i due milioni di Euro con un incremento di Euro 1.088 mila (+106,98%) rispetto al precedente esercizio. Si tratta del risultato più significativo della plurisecolare storia della nostra Banca, che vede la luce in un periodo in cui ancora non si riescono a scorgere incoraggianti segnali di ripresa da quella crisi iniziata nel 2008 e che, a buon diritto, può definirsi la peggiore e più complessa crisi economica che il mondo occidentale abbia mai dovuto affrontare. Un periodo in cui, tra l'altro, il sistema bancario sta attraversando una fase di profondi mutamenti ed in cui si ritrova a dover fare i conti con un sentimento di sfiducia e diffidenza che, con sempre maggior prepotenza, si diffonde tra il popolo dei risparmiatori. In questo momento, e sotto queste premesse, difficilmente la Banca potrebbe ottenere risultati più lusinghieri senza preservare correttamente il rischio, apponendo congrui accantonamenti a presidio, e senza cedere a facili aumenti delle condizioni.

Come avvenuto negli esercizi precedenti la Banca, tenendo fede alla propria missione di banca del territorio, ha deciso di mantenere un basso profilo sui tassi attivi, non facendosi prendere da allettanti variazioni nelle condizioni che avrebbero portato un risultato immediato, ma effimero, e avrebbero aggravato ulteriormente la situazione di Imprese e Famiglie del territorio di riferimento. Per le stesse motivazioni tutti i costi dei servizi sono rimasti invariati. Questo è ad oggi il nostro modo di fare banca.

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 4° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80 e 100 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 190 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 150 a) dello schema di conto economico;

- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 150 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 170 e 180 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 190 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, oltre agli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 160 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di cause revocatorie);
- le "Rettifiche di valore su altre operazioni" corrispondono alla voce 130 d) di conto economico;
- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 160 di conto economico, depurata degli importi relativi ad oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 240 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito", infine, accoglie il saldo della voce 260 dello schema del conto economico.

Dati in euro/000

Voci	2015	2014	Variazione	%
Margine di interesse	7.112	7.139	(27)	-0,38%
Commissioni nette	4.013	3.962	51	+1,29%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	5.376	4.209	1.167	+27,73%
Altri proventi di gestione	20	59	(39)	-66,10%
Proventi operativi	16.521	15.369	1.152	+7,50%
Spese per il personale	(5.338)	(4.992)	(346)	+6,93%
Altre spese amministrative	(3.276)	(2.889)	(387)	+13,40%
Ammortamenti	(453)	(565)	112	-19,82%
Altri oneri di gestione	(15)	(15)	0	+0,00%
Oneri operativi	(9.082)	(8.461)	(621)	+7,34%
Risultato della gestione operativa	7.439	6.908	531	+7,69%

Rettifiche di valore su crediti	(4.604)	(5.030)	426	-8,47%
Rettifiche di valore su altre operazioni	(375)	(66)	(309)	+468,18%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	0	0	0	-
Utili / (Perdite) da cessione di investimenti	7	0	7	-
Risultato ante imposte	2.467	1.812	655	+36,15%
Imposte sul reddito	(362)	(795)	433	-54,47%
Risultato netto	2.105	1.017	1.088	+106,98%

Passando in rassegna le componenti del conto economico è doveroso partire dalla gestione del denaro che rappresenta l'aggregato più significativo. Questa ha prodotto una leggera flessione (Euro -27 mila, corrispondente ad una riduzione dello 0,38%) rispetto all'esercizio 2014. Sulla sostanziale tenuta del risultato ha influito positivamente, ed in massima parte, il miglioramento dello spread tra tassi attivi e passivi che ha interessato, in particolare, la raccolta presso clientela nelle forme dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito, laddove si è assistito ad una riduzione del costo della raccolta "a tempo", soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio. In calo il contributo degli interessi sui titoli in portafoglio: la dipendenza del margine di interesse dagli interessi sui titoli è un indicatore importante sulle prospettive dell'andamento di detto aggregato nei prossimi anni. Nel 2015 la componente interessi su titoli sul totale degli interessi attivi è stata pari al 12,03% (nel 2014 era del 14,23%, nel 2013 il 16,24%).

La componente commissionale fa invece registrare un incremento quantificabile nell'1,29%; a fronte di maggiori introiti connessi ai servizi di incasso e pagamento ed ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, si assiste ad una leggera riduzione del contributo degli "altri servizi", tra cui la "commissione onnicomprensiva".

In sensibile crescita, invece, si dimostra la gestione delle attività/passività finanziarie: nell'ambito di tale voce, che accoglie i risultati economici della compravendita di attività finanziarie, si segnala la già citata plusvalenza generata dalla cessione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, pari ad Euro 2.095 mila.

Nel loro complesso, quindi, i Proventi operativi raggiungono l'importo di Euro 16.521 mila, in aumento (Euro + 1.152 mila, pari ad un incremento del 7,50%) rispetto all'esercizio 2014.

Per quanto concerne la dinamica dei costi operativi, si segnala *in primis* l'incremento fatto registrare dalla componente delle Spese per il personale: i maggiori oneri sostenuti rispetto al precedente esercizio, pari ad Euro 346 mila, sono ascrivibili essenzialmente al rafforzamento dell'organico realizzato nell'esercizio tramite l'assunzione di tre nuove risorse (collocate a presidio sia di funzioni di Direzione generale sia della rete distributiva) e la conferma a tempo indeterminato di due risorse precedentemente inquadrare con contratto di lavoro interinale, all'incremento della retribuzione variabile legato al riconoscimento del già citato premio

straordinario (Euro + 62 mila) concesso al Personale in occasione della migrazione al nuovo sistema informativo, nonché alla crescita dei compensi dell'Organo amministrativo (Euro + 50 mila).

Le Altre spese amministrative, in crescita di Euro 387 mila, risentono invece degli oneri "non ripetibili" connessi alla già citata migrazione del sistema informativo aziendale, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2015. Al netto degli oneri direttamente imputabili a tale operazione, quantificabili in Euro 362 mila (importo che, inevitabilmente, non tiene conto di tutti quegli oneri indiretti e difficilmente quantificabili determinati dall'impatto di un evento di simile portata sulla struttura aziendale), l'aggregato si manterrebbe sostanzialmente in linea con l'esercizio 2014. Si segnala inoltre che, a partire dall'esercizio appena concluso, la voce in questione accoglie anche l'importo dei contributi richiesti alla Banca dall'Autorità di vigilanza a titolo di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico – introdotto dalla *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD) – ed al nuovo schema di garanzia dei depositi – come previsto dalla *Deposit Guarantee Scheme Directive* (DGSD). L'ammontare di tali contributi, a valere sull'esercizio 2015, è pari ad Euro 137 mila¹⁵.

La voce Ammortamenti fa registrare un risparmio del 19,82% (Euro -112 mila) rispetto all'esercizio precedente, a causa del sopraggiunto termine della "vita utile" di numerosi beni materiali.

Per quanto sopra rappresentato, gli Oneri operativi al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 9.082 mila, in aumento di Euro 621 mila in confronto al 31 dicembre 2014; questo porta il Risultato della gestione operativa a segnare un significativo incremento, anno su anno, di Euro 531 mila, che corrisponde ad una crescita percentuale del 7,69%.

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro sistema economico è stata oggetto, come dovuto, di profonda attenzione. Un'oculata valutazione di queste poste, oltre che corretto principio contabile, è infatti garanzia di trasparenza e di solidità per il futuro. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette su crediti (al netto degli importi riclassificati, pari ad Euro 704 mila, in sede di predisposizione dello schema di conto economico "gestionale" e relativi ad una causa di rivendica di somme da parte di due società in concordato preventivo, definita in via transattiva nei primi mesi dell'anno) per complessivi Euro 4.604 mila. Questo ha consentito alla Banca di incrementare di oltre tre punti e mezzo percentuali, dal 35,82% al 39,33%, la copertura complessiva dei crediti deteriorati. A presidio, inoltre, delle garanzie rilasciate dalla Banca (crediti di firma), sono stati stanziati accantonamenti per ulteriori Euro 375 mila, imputati alla voce Rettifiche di valore su altre operazioni.

Alla luce dei fatti e delle dinamiche sopra esposti, il Risultato ante imposte si attesta ad Euro 2.467 mila, con un incremento di Euro 655 mila, pari al 36,15%, rispetto al 2014. Dedotte le imposte sul reddito (la cui aliquota effettiva, nel 2015, beneficia dello specifico trattamento previsto dalla normativa fiscale relativamente alla tassazione delle plusvalenze su partecipazioni),

¹⁵ Come segnalato nel paragrafo "Adeguamenti ai principali interventi normativi", l'importo del contributo 2015 al nuovo Schema di Garanzia dei Depositi è stato determinato dal FITD in ragione di metà esercizio.

il risultato dell'esercizio si colloca ad Euro 2.105 mila, in progresso di Euro 1.088 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato positivo di Euro 1.596 mila; nel 2014 il risultato era stato di Euro 2.915 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con le modifiche apportate al principio contabile IAS 1, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2015 tali componenti sono due: riduzione delle plusvalenze non realizzate sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro - 607 mila; utili attuariali sul calcolo del TFR per Euro 98 mila. Il totale di queste due componenti reddituali al netto delle imposte assomma ad Euro - 509 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente, positivo per Euro 1.898 mila.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con soggetti collegati". Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i cd. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006) . Il "Regolamento operazioni con soggetti collegati" disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nel corso del 2015 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi Propri.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Istruzioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è variato da 69 a 73 unità nel corso dell'esercizio. Tale incremento deriva dall'assunzione di tre nuove risorse (destinate a rafforzare l'Area Amministrativa, il settore dei Processi di Mercato e la Rete delle Agenzie), dalla conferma di due risorse impiegate presso gli Sportelli e precedentemente inquadrate con contratto di lavoro interinale e da una cessazione, causata dalla prematura scomparsa del Dipendente Alessandro Tremori. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, con la collaborazione della società partecipata Cabel Ricerca e Formazione S.C.p.A. e di altri primari operatori del settore:

- corsi base per tutti i dipendenti in materia di trattamento dati, trasparenza nei servizi bancari e MIFID;
- corsi antiriciclaggio;
- corsi specialistici in materia di servizi di investimento, anatocismo ed usura, nuove regole di vigilanza statistica e prudenziale, nuova disciplina delle crisi bancarie e novità in materia di crisi d'azienda e fallimento, principalmente destinati alle funzioni di controllo.

Nel rispetto della vigente normativa di riferimento, nel corso del secondo semestre del 2015 è continuata l'attività formativa per le diverse figure aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, come sopra ricordato, la migrazione del sistema informativo aziendale è stata preceduta da una intensa e capillare attività di formazione ed addestramento del personale di Agenzia e di Direzione generale, a cura della società Dedagroup S.p.a..

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 17 maggio 2015, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento,

messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca. A tale riguardo si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, ed in ossequio a quanto raccomandato dalla BCE con lettera del 26 novembre 2015, la funzione di Risk Management ha predisposto la "Relazione sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza del 2015", nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi Propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazione si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ha imposto la rivisitazione dell'intero Sistema dei Controlli Interni (SCI), richiedendo la strutturazione di un articolato piano di lavoro nell'ambito del quale è stata effettuata la revisione o la redazione ex novo di specifici documenti di normativa interna aziendale.

L'allineamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha indotto in primo luogo una revisione delle linee di indirizzo del SCI e conseguentemente dell'assetto organizzativo della Banca, portando ad una revisione del documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni".

Ai sensi della rivisitata regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni:

La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Le nuove norme di vigilanza hanno rimesso in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione *Monitoraggio Crediti*, che ha l'obiettivo di assicurare, unitamente alle altre funzioni competenti, un costante monitoraggio sugli andamenti delle singole esposizioni creditizie della Banca e ciò al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e di ridurre il rischio di credito cui la Banca risulta esposta.

La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta S.r.l..

L'adeguamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha determinato l'eliminazione dall'Organigramma aziendale della Funzione Controllo Rischi; al suo posto è stata inserita una nuova funzione aziendale: Il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata che ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2014 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei

rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischio; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Il Consiglio ha approvato uno specifico documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione (*early warnings*) o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento di certi tipi di attività, come i titoli di stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; nel corso dell'anno sono state rinnovate le operazioni LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) in scadenza ed è in essere una operazione di TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attenuano i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento.

Nel corso del 2015 sono stati predisposti strumenti di raccolta con tassi particolari, anche in funzione del numero di azioni possedute; in particolare sono state offerte due specifiche emissioni obbligazionarie "Plain Vanilla", sottoscritte in fine anno per Euro 9,8 milioni ed offerti Certificati di deposito e Time Deposit con tassi superiori rispetto a quelli praticati ordinariamente alla clientela.

Per quanto riguarda gli impieghi, sono stati predisposti prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa e sconto di cambiali agrarie riservati ai Soci con condizioni particolari, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Altre iniziative esclusive sono state l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria e l'ingresso a prezzo ridotto al Cortona Mix Festival tenutosi per la terza volta a Cortona dal 25 luglio al 2 agosto 2015.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle

iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso ammontano ad Euro 339 mila. Il Consiglio ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo straordinario a supporto del proprio territorio e di quanti si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Solo per rammentare gli interventi più rilevanti citiamo il sostegno per promuovere la Valdichiana nel contesto Expo 2015, al MAEC per l'organizzazione della Mostra "Gli Etruschi Maestri di Scrittura" che si terrà in Cortona dal 19 marzo al 31 luglio 2016, all'Accademia degli Arditi, la sponsorizzazione della 53^a edizione di Cortonantiquaria, il citato Cortona Mix Festival, la quinta edizione del Festival Internazionale di fotografia organizzato da Cortona On The Move, i contributi alle Misericordie ed a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di Amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società, possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.776. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% dei soci della Banca possiede meno di 200 azioni a testa.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente si segnala che Banca d'Italia, in data 4 febbraio 2016, ha accolto l'istanza di autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di classe 1, nei limiti dell'importo di Euro 99 mila, presentata dalla Banca in data 12 novembre 2015.

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, la misurazione dei principali indicatori alla data odierna presenta dei progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono il livello dei tassi di interesse a breve e medio-lungo termine, il consolidamento dei primi segnali di ripresa

economica a livello nazionale, l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di tensione sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di stato, ma soprattutto la qualità del credito e le svalutazioni che saremo portati ad operare.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni competitive che, ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno beneficiare dei risparmi connessi con l'introduzione del nuovo sistema informativo e non essere più gravati dalle partite straordinarie sostenute nel 2015 per l'attuazione del processo di migrazione.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2015, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato da n. 983.095 azioni (tutte in circolazione alla data della presente relazione), risulta incrementato di n. 4.525 azioni per un controvalore complessivo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 149.422: ciò è la risultante di n. 8.025 azioni sottoscritte, di cui 6.517 assegnate a nuovi soci e 1.508 assegnate a già soci, e di n. 3.500 azioni rimborsate.
- il numero dei Soci è passato da 2.726 a 2.776 con un incremento netto di 50 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 97 nuovi Soci ammessi e da n. 47 Soci che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa.
- il capitale sociale è aumentato da Euro 2.935.710 ad Euro 2.949.285.
- in portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2015, per quanto è a nostra conoscenza, sono avvenuti trasferimenti per atto tra vivi per n. 14.166 azioni e per successione per n. 7.754 azioni.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di vigilanza ampiamente superiori a quelli minimi, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali, che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia. Come per l'esercizio 2014, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi della funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di

distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni fornite in più occasioni dalla Banca Centrale Europea e dei richiami rivolti al sistema bancario dalla Banca d'Italia, da ultimo con comunicazione del 18 febbraio u.s..

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un utile di Euro 2.104.934,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 210.493,40;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 420.986,80;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,50 per azione: Euro 491.547,50;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 981.906,30.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2015, il più alto dell'intera storia dell'Istituto, è stato frutto di un intenso lavoro e di una oculata politica di rafforzamento della solidità di questa nostra Banca. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare una sana e prudente gestione con le aspettative della clientela e del territorio servito. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale, che ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Vincenzo Umbrella e la Dott.ssa Luisa Zappone, che hanno ricoperto la carica di Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia nel corso dell'anno e i Signori Funzionari dell'Ufficio di vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria – soprattutto in un periodo di profondi cambiamenti per il sistema bancario nazionale – e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il network Cabel, con cui abbiamo collaborato nel corso dell'ultimo decennio per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza. Anche se scelte strategiche differenti ci hanno portato a percorrere strade diverse, riteniamo doveroso rammentare il loro contributo alla crescita di questa nostra Azienda durante gli anni della nostra collaborazione. Allo stesso tempo, rivolgiamo un caloroso benvenuto a Phoenix Informatica Bancaria, il nostro nuovo *outsourcer* dei sistemi informativi, ed a tutte le sue società partner, con l'auspicio che la collaborazione di recente iniziata possa accompagnarci in un periodo di crescita e rinnovamento che ci possa vedere protagonisti delle nuove sfide che, ormai quotidianamente, lo sviluppo dei mercati e delle normative di riferimento ci pongono di fronte.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e l'attenzione dimostrati per la crescita ed il rafforzamento della Banca, soprattutto in un momento storico come quello attuale che richiede su tutti i fronti un impegno sempre più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e di un membro supplente del Collegio dei probiviri per l'esercizio 2016.

Cortona, 24 febbraio 2016

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e delle norme espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2015:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	391.960.435
Passivo	€	355.294.236
Patrimonio	€	34.561.265
Utile d'esercizio	€	2.104.934

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.466.746
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	361.812
Utile d'esercizio	€	2.104.934

2. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e abbiamo tenuto 17 riunioni del Collegio Sindacale;
- le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia;
- l'ordinaria attività di verifica prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- abbiamo mantenuto un costante collegamento con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali ed una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle rispettive attività;
- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare su quelli di erogazione del credito, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio ha consentito di incrementare sensibilmente il grado di copertura dei crediti deteriorati;
- abbiamo collaborato con la società Meta s.r.l., incaricata del servizio di "internal auditing", nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa operate dalla società medesima tramite verifiche di regolarità presso gli uffici centrali e la rete periferica della Banca;
- nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato apposite riunioni con la società di revisione KPMG S.p.A., a cui avete affidato le funzioni di controllo contabile e la revisione del bilancio, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la società di revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente relazione;
- in conformità alle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di

informativa finanziaria. KPMG S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza, a confermarci per iscritto la sua indipendenza e ad informarci che nessuna delle entità appartenenti alla sua rete ha fornito alla Banca nell'anno 2015 servizi non di revisione;

- nel corso dell'anno 2015 è pervenuto un reclamo da parte di un socio in merito alla raccolta ed esecuzione di ordini di vendita azioni. Lo stesso è stato attentamente esaminato sia dallo scrivente Collegio che dalle funzioni aziendali preposte che hanno fornito per iscritto i necessari chiarimenti. Non si evidenziano in proposito profili di illegittimità nell'operato dell'Istituto. Non sono pervenute altre denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;

- nel corso dell'anno 2015 sono pervenuti 3 reclami dalla clientela relativi ai servizi di investimento, debitamente gestiti dalla funzione preposta che ha inviato ai reclamanti idonea ed esauriente risposta scritta;

- ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/93, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;

- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;

- abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;

- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempire ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2015 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;

- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso. Fra gli aspetti segnalati nella

Relazione, Vi evidenziamo in particolare gli adeguamenti organizzativi concernenti le policy aziendali adottate ed il processo di migrazione al nuovo sistema informatico che ha impegnato ingenti risorse aziendali e la cui adozione potrà consentire un'ottimizzazione nella gestione operativa dell'Istituto;

- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che, anche nel 2015, la Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici e predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

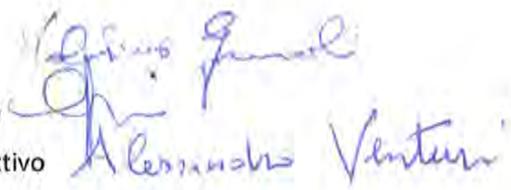
Cortona, 24 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2015.

Firenze, 24 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	2.052.426	1.684.359
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.967.164	95.975.824
60	Crediti verso banche	26.608.909	24.989.547
70	Crediti verso clientela	234.371.433	232.322.194
110	Attività materiali	8.053.774	7.917.661
120	Attività immateriali	9.412	13.770
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130	Attività fiscali	4.353.442	2.791.033
	<i>a) correnti</i>	1.379.909	255.478
	<i>b) anticipate</i>	2.973.533	2.535.555
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	2.973.533	2.535.555
150	Altre attività	4.543.875	4.991.672
	Totale dell'attivo	391.960.435	370.686.060

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti verso banche	45.704.228	46.368.438
20	Debiti verso clientela	183.336.054	160.511.829
30	Titoli in circolazione	113.262.673	117.032.920
80	Passività fiscali	1.044.034	1.516.329
	<i>a) correnti</i>	-	584.976
	<i>b) differite</i>	1.044.034	931.353
100	Altre passività	10.016.924	7.179.458
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.689.301	1.794.214
120	Fondi per rischi e oneri	241.022	974.523
	<i>b) altri fondi</i>	241.022	974.523
130	Riserve da valutazione	5.503.251	6.012.276
160	Riserve	12.071.141	11.441.718
170	Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	13.901.741
180	Capitale	2.949.285	2.935.710
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.104.934	1.016.904
	Totale del passivo e del patrimonio netto	391.960.435	370.686.060

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.866.137	12.296.695
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.754.560)	(5.157.822)
30	Margine di interesse	7.111.577	7.138.873
40	Commissioni attive	4.582.511	4.472.827
50	Commissioni passive	(569.365)	(510.385)
60	Commissioni nette	4.013.146	3.962.442
70	Dividendi e proventi simili	26.936	27.308
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.566	9.117
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.336.030	4.172.890
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>5.340.193</i>	<i>4.172.890</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(4.163)</i>	-
120	Margine di intermediazione	16.500.255	15.310.630
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.683.141)	(4.435.663)
	<i>a) crediti</i>	<i>(5.308.141)</i>	<i>(4.370.224)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(375.000)</i>	<i>(65.439)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	10.817.114	10.874.967
150	Spese amministrative:	(9.853.352)	(9.134.532)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.338.056)</i>	<i>(4.992.493)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.515.296)</i>	<i>(4.142.039)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	703.958	(660.000)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(425.408)	(533.759)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.358)	(6.421)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.221.575	1.271.846
200	Costi operativi	(8.357.585)	(9.062.866)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.217	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.466.746	1.812.101
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(361.812)	(795.197)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.104.934	1.106.904
290	Utile (Perdita) d'esercizio	2.104.934	1.106.904

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.104.934	1.016.904
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	97.915	(210.732)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(606.940)	2.108.758
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(509.025)	1.898.026
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.595.909	2.914.930

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.935.710	-	2.935.710	-	-	-	24.075	(10.500)	-	-	-	-	-	2.949.285
a) azioni ordinarie	2.935.710	-	2.935.710	-	-	-	24.075	(10.500)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.901.741	-	13.901.741	-	-	(103.250)	239.097	-	-	-	-	-	-	14.037.588
Riserve:	11.441.718	-	11.441.718	626.676	2.747	-	-	-	-	-	-	-	-	12.071.141
a) di utili	11.441.718	-	11.441.718	626.676	2.747	-	-	-	-	-	-	-	-	12.071.141
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	6.012.276	-	6.012.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(509.025)	5.503.251
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.016.904	-	1.016.904	(626.676)	(390.228)	-	-	-	-	-	-	-	2.104.934	2.104.934
Patrimonio netto	35.308.349	-	35.308.349	-	(387.481)	(103.250)	263.172	(10.500)	-	-	-	-	1.595.909	36.666.199

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2015
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	2.452.763	3.213.643
- risultato d'esercizio (+/-)	2.104.934	1.016.904
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.900.495	4.370.224
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	429.766	540.181
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(703.958)	676.551
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	702.566	584.976
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.981.040)	(3.975.193)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(21.647.359)	(40.990.853)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.808.954)	(21.643.740)
- crediti verso banche: a vista	8.594.152	3.156.127
- crediti verso banche: altri crediti	(10.276.512)	(1.740.063)
- crediti verso clientela	(7.393.039)	(19.372.991)
- altre attività	(763.006)	(1.390.186)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.721.355	37.617.334
- debiti verso banche: a vista	(881.217)	172.784
- debiti verso banche: altri debiti	483.990	9.500.805
- debiti verso clientela	22.778.261	23.049.635
- titoli in circolazione	(3.830.438)	5.163.600
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.170.759	(269.490)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	526.759	159.876
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.140.888	27.313
- vendite di partecipazioni	2.106.735	-
- dividendi incassati su partecipazioni	26.936	27.308
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7.217	5
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.061.521)	(56.707)
- acquisti di partecipazioni	(1.500.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(561.521)	(55.874)
- acquisti di attività immateriali	-	(833)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	79.367	(29.394)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	149.422	342.269
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(387.481)	(378.633)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(238.059)	(36.364)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	368.067	(225.634)

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.684.359	1.909.993
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	368.067	(225.634)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.052.426	1.684.359

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2015 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;

- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio:

- Introduzione del documento interpretativo IFRIC 21 "Tributi": l'obiettivo del documento è quello di fornire una guida per il trattamento contabile delle passività connesse al pagamento di tributi rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" (Regolamento UE n. 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: tale aggiornamento ha introdotto alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40. Le modifiche introdotte sono finalizzate a risolvere alcune incoerenze e/o a fornire chiarimenti di carattere metodologico (Regolamento UE n. 1361/2014).

Infine tra i documenti emanati dalla Commissione Europea che troveranno applicazione a decorrere dal bilancio riferito all'esercizio 2016, si segnalano:

- Regolamento UE n. 28/2015, che introduce alcune modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 (trattamento contabile delle condizioni di maturazione nelle operazioni in cui si ricevono servizi in cambio di pagamenti basati su azioni), IFRS 3 (trattamento contabile delle passività dell'acquirente, in un'operazione di aggregazione aziendale, derivanti dall'obbligazione di pagare un corrispettivo potenziale; a fronte di tale modifica, vengono adeguati i principi contabili internazionali: IFRS 9, IAS 37 e IAS 39), IFRS 8 (che modifica l'informativa che un'entità deve fornire in merito ai criteri utilizzati per definire i propri settori operativi), IAS 16 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore), IAS 24 (che inserisce nel novero delle parti correlate il soggetto, o qualsiasi membro del gruppo, che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante di quest'ultima) e IAS 38 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del

- modello di rideterminazione del valore, conformemente alla modifica adottata allo IAS 16);
- Regolamento UE n. 29/2015, che modifica lo IAS 19 al fine di semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti;
 - Regolamento UE n. 2113/2015, che definisce più puntualmente l'ambito di applicazione dello IAS 16 e dello IAS 41 relativamente a determinati tipi di coltivazioni;
 - Regolamento UE n. 2173/2015, che introduce alcune modifiche all'IFRS 11 in tema di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
 - Regolamento UE n. 2231/2015 che fornisce, relativamente ai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento accettabili, che devono riflettere le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri saranno fruiti dall'entità;
 - Regolamento UE n. 2343/2015, che introduce modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 5 (modifiche ad un programma di vendita o ad un programma di distribuzione ai soci), IFRS 7 (chiarimenti in merito alle tempistiche ed alle modalità di applicazione di alcune modifiche introdotte con precedenti aggiornamenti ed alcune precisazioni in tema di coinvolgimento residuo), IAS 19 (precisazioni in merito al tasso di sconto da utilizzare nell'attualizzazione delle obbligazioni per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro) e IAS 34 (modalità di esposizione delle informazioni nei bilanci intermedi);
 - Regolamento UE n. 2406/2015, che introduce modifiche allo IAS 1 miranti a rendere più efficace e significativa l'informativa finanziaria, richiedendo alle entità un maggiore ricorso al proprio giudizio professionale nel definire eventuali voci da aggiungere agli schemi obbligatori di bilancio;
 - Regolamento UE n. 2441/2015, che fornisce alcuni chiarimenti in merito all'applicazione del metodo del patrimonio netto nell'ambito del principio contabile internazionale IAS 27.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza

economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;

- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 24 febbraio

2016, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l’incarico è stato conferito dall’Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d’esercizio prevede l’utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell’esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell’esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive

ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2015; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l’attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

IV- Qualità del credito - Nuove definizioni di attività deteriorate

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento di esecuzione UE n.

227/2015¹⁶ che ha recepito nell'ordinamento comunitario l'ITS (*Implementing Technical Standard*) predisposto dall'EBA e contenente le nuove definizioni di esposizioni deteriorate ("*Non performing exposures*") ed esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*Forborne exposures*"); attraverso tale provvedimento, si è raggiunto l'obiettivo di fornire, a livello europeo, regole armonizzate in tema di "qualità" delle esposizioni creditizie da adottare ai fini di bilancio e segnaletici.

In data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia, al fine di recepire nell'ordinamento nazionale le nuove disposizioni comunitarie, ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 "Matrice dei conti" che ha introdotto nuove categorie e nuove regole da adottare nella classificazione delle esposizioni per qualità creditizia (regole successivamente recepite anche nel citato 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione). In particolare, la precedente ripartizione in quattro categorie di esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute deteriorate) viene sostituita da un nuovo schema che prevede tre categorie (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) che, nel loro insieme, costituiscono l'aggregato delle "*Non performing exposures*". Inoltre, è stato introdotto l'obbligo di fornire separata rappresentazione, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello delle esposizioni in bonis, delle cd. "Esposizioni oggetto di concessioni" (le "*Forborne exposures*" dell'ITS dell'EBA).

¹⁶ Regolamento che ha modificato il Regolamento di esecuzione n. 680/2014, che definisce il contenuto delle segnalazioni degli enti ai fini di vigilanza ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento (*settlement date*), per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per il trasferimento dell'attività finanziaria, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

E' consentita la riclassificazione di un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita), fuori della categoria "disponibile per la vendita" e nella categoria "finanziamenti e crediti", se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere tale attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteria di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Sulla base di quanto previsto dalle *policy* di valutazione aziendali, per gli

strumenti finanziari di capitale per i quali esiste un mercato attivo, si considerano come “evidenza di impairment” una costante discesa della quotazione di mercato per un periodo continuativo superiore a dodici mesi e tale che il prezzo quotato risulti pari o inferiore al 70% del prezzo di acquisto oppure la presenza di uno stato di insolvenza o difficoltà finanziaria, che abbia causato l’attivazione di una procedura concorsuale o di strumenti stragiudiziali di soluzione della crisi di impresa. Per gli strumenti finanziari per i quali, al contrario, non esiste un mercato attivo, la prova dell’impairment si ha in presenza di bilanci in perdita da almeno due esercizi senza che vi siano elementi certi e fondati tali da far ritenere che la società emittente possa conseguire risultati economici positivi nei successivi dodici mesi, ovvero al ricorrere di uno stato di difficoltà o insolvenza, come sopra definito.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto” o “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” di conto economico, rettificando la suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data in cui sorge il diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente

riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Nel caso in cui l'iscrizione nella presente categoria derivi da riclassificazione di uno strumento finanziario dalle attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, si fa riferimento alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clienti e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Di seguito si espongono i principi generali

contenuti nell'anzidetta *Policy*, come da ultimo aggiornata.

Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con particolare riferimento alle sofferenze, la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le esposizioni scadute deteriorate sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni; le percentuali di rettifica applicate sono differenziate in base all'anzianità dello scaduto ("tra 90 e 180 giorni" e "oltre 180 giorni"). Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute deteriorate, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)". Inoltre, nel determinare le percentuali di rettifica relative alla categoria in oggetto, la Banca tiene anche in considerazione i dati di sistema comunicati da Banca d'Italia con i periodici "Rapporti sulla stabilità finanziaria", nonché tutte le indicazioni fornite sul tema dall'Autorità di Vigilanza.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default¹⁷ e del tasso di perdita¹⁸ in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente del portafoglio dei crediti *in bonis*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti ovvero quando sono ceduti con il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Di contro, nel caso in cui la Banca conservi, anche solo in parte, il controllo su tali attività cedute, queste continuano ad essere rilevate in bilancio in

¹⁷ Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti *in bonis* a crediti *in sofferenza*, riferite agli ultimi dieci esercizi.

¹⁸ Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi dieci esercizi.

misura pari al coinvolgimento residuo, rappresentato dall'esposizione alle variazioni di valore di tali attività e alle variazioni dei relativi flussi finanziari.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese (comprese quelle derivanti dal *reversal* dell'attualizzazione dei crediti deteriorati) vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove detiene meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

Criteria di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteria di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di Classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteria di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 80. a) "Passività fiscali correnti", mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 130. a) "Attività fiscali correnti".

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal

principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 130. b) "Attività fiscali anticipate" e le seconde nella voce 80. b) "Passività fiscali differite". Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme

raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato in bilancio solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; in particolare:

- i ricavi da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di riferimento non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo, valutate utilizzando metodi valutativi basati su parametri osservabili sul mercato. Al 31 dicembre 2015 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Sono convenzionalmente classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato attendibilmente; tali strumenti sono valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti rappresentativi di capitale valutati al costo.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca a giugno 2014, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3, mantenendo inalterato il valore contabile risultante al termine

dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2015 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo stato italiano e le quote di O.I.C.R. iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e classificati al livello 1 della gerarchia del *fair value*, per i quali non sono ipotizzabili futuri trasferimenti ad altri livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109.104	-	2.863	93.786	-	2.190
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	109.104	-	2.863	93.786	-	2.190
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

La Banca segnala che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il Livello 1 ed il Livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.190	-	-	-
2. Aumenti	-	-	2.882	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.500	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1.382	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.209	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	2.209	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.863	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha acquistato, per un controvalore di Euro 1.500 mila, una partecipazione non qualificata nella società B.F. Holding S.p.A (che detiene la partecipazione di controllo in Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola) ed ha alienato integralmente la propria interessenza in ICBPI S.p.A. Quest'ultima operazione ha determinato il realizzo di una plusvalenza, al lordo del relativo effetto fiscale, pari ad Euro 2.095 mila, iscritta nella voce di conto economico 100. b) Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	26.609	-	-	26.609	24.990	-	-	24.990
3. Crediti verso la clientela	234.371	-	-	237.253	232.322	-	-	236.744
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	219	-	-	219	57	-	-	57
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	261.199	-	-	264.081	257.369	-	-	261.791
1. Debiti verso banche	45.704	-	-	45.704	43.368	-	-	43.368
2. Debiti verso clientela	183.336	-	-	183.336	160.512	-	-	160.512
3. Titoli in circolazione	113.263	-	-	116.944	117.033	-	-	118.586
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	342.303	-	-	345.984	320.913	-	-	322.466

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra i “Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Titoli in circolazione” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “*risk-free*”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra i “Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno *spread*, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2015¹⁹ (dicembre 2014²⁰ per i dati comparativi relativi all’esercizio precedente). Per quanto concerne i titoli di propria emissione, vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della *duration* del singolo strumento, cui è stato applicato uno *spread*, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*. Tale *spread* viene rivisto con cadenza almeno semestrale.

Per quanto attiene le attività materiali detenute a scopo di investimento, atteso che queste includono esclusivamente due immobili acquistati in sede di asta giudiziaria nel corso del 2013 e del 2015, si ritiene che il costo di acquisto, pari al prezzo di aggiudicazione, rifletta in entrambi i casi anche il *fair value* degli immobili medesimi (dalla data di acquisto dei due immobili non si sono registrate significative variazioni dei prezzi di mercato).

¹⁹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2016

²⁰ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2015

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell’esercizio 2015, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	1.835	1.684
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	217	-
Totale	2.052	1.684

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	108.604	-	-	93.286	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.604	-	-	93.286	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.863	-	-	2.190
2.1 Valutati al fair value	-	-	6	-	-	832
2.2 Valutati al costo	-	-	2.857	-	-	1.358
3. Quote di O.I.C.R.	500	-	-	500	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	109.104	-	2.863	93.786	-	2.190

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del fair value le stesse sono state valutate al costo (livello 3).

Il dettaglio dei titoli di capitale classificati in “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	108.604	93.286
a) Governi e Banche Centrali	108.604	93.286
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.863	2.190
a) Banche	1.137	1.964
b) Altri emittenti:	1.726	226
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	174	168
- imprese non finanziarie	1.552	58
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	500	500
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	111.967	95.976

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	2	-	-	2
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	2	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	26.609	-	-	26.609	24.988	-	-	24.988
1. Finanziamenti	26.609	-	-	26.609	24.968	-	-	24.968
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.070	-	-	-	18.678	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	8.529	-	-	-	6.310	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	10	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	10	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	26.609	-	-	26.609	24.990	-	-	24.990

VB: Valore di bilancio

FV: Fair value

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

La voce "B.2 depositi vincolati" comprende l'importo di Euro 2.026 mila che rappresenta la Riserva Obbligatoria, il cui obbligo viene assolto dalla Banca per via indiretta tramite Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa.

Alla data di bilancio, non risultano Crediti verso banche classificati tra le attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquis.	Altri					Acquis.	Altri			
Finanziamenti	210.055	-	24.316	-	-	237.253	209.888	-	22.434	-	-	236.744
1. Conti correnti	29.979	-	6.434	-	-	-	33.122	-	6.509	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	120.108	-	14.187	-	-	-	115.857	-	12.664	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.990	-	1.071	-	-	-	13.823	-	831	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	46.978	-	2.624	-	-	-	47.086	-	2.430	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	210.055	-	24.316	-	-	237.253	209.888	-	22.434	-	-	236.744

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Si segnala che alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	210.055	-	24.316	209.888	-	22.434
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.985	-	-	3.954	-	-
c) Altri soggetti	208.070	-	24.316	205.934	-	22.434
- imprese non finanziarie	153.607	-	17.907	154.413	-	16.680
- imprese finanziarie	925	-	396	323	-	452
- assicurazioni	76	-	-	122	-	-
- altri	53.462	-	6.013	51.076	-	5.302
Totale	210.055	-	24.316	209.888	-	22.434

Sezione 8 – Derivati di copertura - voce 80

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 10 – Partecipazioni - voce 100

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	7.835	7.861
a) terreni	1.387	1.387
b) fabbricati	5.632	5.678
c) mobili	249	313
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	567	483
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.835	7.861

Tutte le classi di attività materiali (sia quelle ad uso funzionale, sia quelle detenute a scopo di investimento) sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

– fabbricati storici	1,5 %
– altri fabbricati	3,0 %
– mobili	12,0 %
– arredi	15,0 %
– computer	40,0 %
– impianti generici	15,0 %
– autovetture	25,0%

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	28	-	-	28	10	-	-	10
b) fabbricati	191	-	-	191	47	-	-	47
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	219	-	-	219	57	-	-	57

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.387	7.255	1.248	620	3.850	14.360
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.577	935	620	3.367	6.499
A.2 Esistenze iniziali nette	1.387	5.678	313	-	483	7.861
B. Aumenti:	-	116	12	-	266	394
B.1 Acquisti	-	116	12	-	266	394
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	162	76	-	183	421
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	162	76	-	183	421
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.387	5.632	249	-	566	7.835
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.740	716	620	3.772	6.848
D.2 Rimanenze finali lorde	1.387	7.372	965	620	4.338	14.683
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	10	47
B. Aumenti:	18	148
B.1 Acquisti	18	148
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	4
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	28	191
E. Valutazione al fair value	28	191

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	9	-	14	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	14	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9	-	14	-

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi

vita utile definita; il criterio di valutazione è il costo ed il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	228	-	228
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	214	-	214
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14	-	14
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	-	-	-	5	-	5
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	9	-	9
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	219	-	219
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	228	-	228
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su crediti	2.974	2.536
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	137	265
Oneri relativi al personale	293	297
Totale attività per imposte anticipate ante compensazione	3.404	3.098
Compensazione con passività fiscali differite	430	562
Totale attività per imposte anticipate – Voce 130 b	2.974	2.536

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità della svalutazione dei crediti (e non, quindi, ad una differenza tra valore contabile e valore fiscale di tali poste).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Immobilizzazioni materiali	65	65
Variazioni di fair value su strumenti finanziari	1.295	1.317
Oneri relativi al personale	114	111
Totale passività per imposte differite ante compensazione	1.474	1.493
Compensazione con attività fiscali anticipate	430	562
Totale passività per imposte differite – Voce 80 b	1.044	931

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di FTA (*First Time Adoption*) dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di fair value (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	2.977	1.844
2. Aumenti	631	1.767
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	631	1.767
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	631	1.767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	324	634
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	324	634
a) rigiri	324	634
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.284	2.977

Alla data di bilancio, non risultano attività per imposte anticipate che derivino da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	2.536	1.616
2. Aumenti	438	1.445
3. Diminuzioni	-	525
3.1 Rigiri	-	525
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.974	2.536

Si segnala che la riduzione della voce "2. Aumenti", rispetto all'esercizio 2014, è determinata dall'entrata in vigore del Decreto Legge 83/2015. Tale provvedimento ha introdotto nell'ordinamento fiscale la deducibilità integrale, nell'esercizio di formazione, delle svalutazioni e delle perdite su Crediti verso clientela; per il primo esercizio di applicazione, tali componenti sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare. La previgente normativa prevedeva la deducibilità delle perdite e delle svalutazioni in ragione del 20% annuo. Allo stesso tempo, la

nuova norma stabilisce che le svalutazioni e le rettifiche non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 (ivi comprese quelle appostate in esercizi precedenti) vengano dedotte a partire dall'esercizio 2016 secondo percentuali predefinite. Quest'ultimo aspetto spiega l'assenza, nel 2015, di importi alla voce "3.1 Rigiri" della precedente tabella.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	173	173
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	173

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	120	72
2. Aumenti	-	48
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120	120

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	1.320	284
2. Aumenti	31	1.146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	1.146
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	1.146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	50	110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	110
a) rigiri	50	110
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.301	1.320

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Acconti IRES	1.395	891
Acconti IRAP	508	427
Altri crediti e ritenute	179	255
Totale attività per imposte correnti ante compensazione	2.082	1.573
Compensazione con passività per imposte correnti	702	1.318
Totale attività per imposte correnti – Voce 130 a	1.380	255

Gli "altri crediti e ritenute" includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012; si evidenzia che nel 2015 sono stati incassati i rimborsi relativi agli anni 2010 e 2011, per un importo complessivo di Euro 79 mila.

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti tributari IRES	458	1.398
Debiti tributari IRAP	244	505
Altri debiti	0	0
Totale passività per imposte correnti ante compensazione	702	1.903
Compensazione con attività per imposte correnti	702	1.318
Totale passività per imposte correnti – Voce 80 a	-	585

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del Passivo

Alla data di bilancio non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	860	897
Effetti insoluti	-	67
Costi di competenza di esercizi successivi	227	174
Ritenute subite	-	1
Acconti versati al fisco per conto terzi	1.121	829
Partite in corso di lavorazione	2.115	2.773
Spese per migliorie beni di terzi	126	149
Altri crediti	95	102
Totale	4.544	4.992

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” figurano Euro 1.709 mila, relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2016 con l’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	45.018	44.785
2. Debiti verso banche	686	1.583
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	17
2.2 Depositi vincolati	-	16
2.3 Finanziamenti	686	1.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	686	1.550
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	45.704	46.368
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 3</i>	45.704	46.368
Totale Fair value	45.704	46.368

I debiti verso banche centrali comprendono n. 3 contratti con la BCE, in dettaglio: n. 2 finanziamenti "LTRO", con scadenza al 25/02/2016 (Euro 20.001 mila) e 28/01/2016 (Euro 15.001 mila); n. 1 finanziamento "TLTRO" con scadenza al 26/09/2018 (Euro 10.016 mila). A garanzia di tali operazioni di rifinanziamento, la Banca ha fornito titoli di stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	164.608	146.265
2. Depositi vincolati	17.177	10.698
3. Finanziamenti	1.551	3.549
3.1 Pronti contro termine passivi	1.551	3.549
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	183.336	160.512
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 3</i>	183.336	160.512
Totale Fair value	183.336	160.512

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	45.228	-	-	45.665	43.319	-	-	43.714
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	45.228	-	-	45.665	43.319	-	-	43.714
2. Altri titoli	68.035	-	-	71.279	73.714	-	-	74.872
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	68.035	-	-	71.279	73.714	-	-	74.872
Totale	113.263	-	-	116.944	117.033	-	-	118.586

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Importi da versare a fisco e enti	756	756
Somme da versare ad enti previdenziali	242	225
Partite viaggianti o in lavorazione	3.584	2.386
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	253	390
Finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	-	49
Competenze e contributi relativi al personale	342	323
Fornitori	368	347
Accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate	375	-
Compensi agli Amministratori e Sindaci	80	90
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	3.960	2.488
Altre passività	57	125
Totale	10.017	7.179

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 3.161 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2016 con l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.794	1.509
B. Aumenti	244	502
B.1 Accantonamento dell'esercizio	244	502
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	349	217
C.1 Liquidazioni effettuate	8	32
C.2 Altre variazioni	341	185
D. Rimanenze finali	1.689	1.794

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione²¹ riflessivo dei rendimenti di mercato al 31.12.2015 di titoli di aziende primarie. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio IAS/IFRS n. 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto. Nelle voci B.1 “accantonamento dell'esercizio” e C.2 “altre variazioni in diminuzione” sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 217 mila (comprensivi dell'imposta sulla rivalutazione del TFR, pari ad Euro 4 mila).

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell'esercizio”:

	31/12/2015	31/12/2014
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	27	48
Perdite attuariali (patrimonio netto)	-	269
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (Conto economico)	213	182
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	4	3
Totale Voce B.1	244	502

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.606 mila (Euro 1.594 mila al 31 dicembre 2014).

²¹ Indice “IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni” alla data del 31.12.2015.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	241	975
2.1 controversie legali	96	800
2.2 oneri per il personale	145	175
2.3 altri	-	-
Totale	241	975

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	975	975
B. Aumenti	-	13	13
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	12	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	746	746
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	735	735
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	11	11
D. Rimanenze finali	-	241	241

Nel corso del 2015 il fondo per controversie legali si è ridotto per un importo pari ad Euro 704 mila a fronte della riattribuzione a conto economico di un accantonamento stanziato in esercizi precedenti a fronte di controversie legali aventi ad oggetto azioni di rivendica (*petitum*: Euro 1,3 milioni); la vicenda è stata chiusa mediante una transazione per Euro 704 mila nei primi mesi del 2015.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri indicati nella tabella 12.2 sono così composti: Euro 96 mila relativi ad accantonamenti a fronte di azioni legali promosse verso la Banca; Euro 145 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio (calcolo effettuato su base attuariale).

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 983.095 azioni per complessivi Euro 2.949 mila.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	978.570	-
- interamente liberate	978.570	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	978.570	-
B. Aumenti	8.025	-
B.1 Nuove emissioni	8.025	-
- a pagamento:	8.025	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.025	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.500	-
C.1 Annullamento	3.500	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	983.095	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-

Alla voce “C.1 Annullamento” sono indicati i rimborsi effettuati nell’anno, il cui valore nominale è riportato nel Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto alla colonna “Acquisto azioni proprie”.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	2.439	2.337
Riserva straordinaria	8.631	8.103
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserve da FTA	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Totale	12.071	11.441

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell’art. 32 TUB n. 385/93 e dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 102 mila è attribuibile alla ripartizione dell’utile dell’esercizio 2014;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 528 mila è attribuibile, quanto ad Euro 525 mila alla ripartizione dell’utile dell’esercizio 2014 e quanto ad Euro 3 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell’art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale plafond massimo per l’acquisto delle proprie azioni (avendo altresì riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2015 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale:	2.949		
Sovrapprezzi di emissione	14.038	A, B, C	14.038
Riserve	12.071		12.788
– Riserva legale	2.439	B	2.439
– Riserva straordinaria	8.631	A, B, C	8.631
– Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
– Riserva ex art. 13 D.Lgs. 194/93	1	A, B, C	-
– Riserve da FTA	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.lgs 38/05</i>	<i>(3)</i>		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.lgs 38/05</i>	<i>39</i>	A, B, C	<i>39</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.lgs 38/05</i>	<i>1.420</i>	A, B, C	<i>1.420</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.lgs 38/05</i>	<i>(368)</i>		-
– Riserva differenze utile IAS	(320)	-	26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.lgs 38/05</i>	<i>6</i>	A, B, C	<i>6</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.lgs 38/05</i>	<i>20</i>	A, B, C	<i>20</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.lgs 38/05</i>	<i>(346)</i>		-
Riserve da valutazione	5.503		3.157
– Riserva da utili/perdite attuariali	(278)	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.625	-	-
Totale	34.561		29.983
Quota non distribuibile			2.440
Quota distribuibile			27.543

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.256	7.709
a) Banche	-	680
b) Clientela	7.256	7.029
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.435	4.868
a) Banche	87	87
b) Clientela	4.348	4.781
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.552	2.472
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.552	2.472
i) a utilizzo certo	240	-
ii) a utilizzo incerto	3.312	2.472
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	510	-
Totale	15.753	15.049

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.282	61.749
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita costituite a garanzia di proprie passività e impegni figurano titoli dello stato italiano per Euro 47.717 mila forniti a garanzia di n. 2 operazioni di rifinanziamento "LTRO" e n. 1 operazione di rifinanziamento TLTRO, contratte con BCE per complessivi Euro 45.018 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Debiti verso banche: composizione merceologica", oltre ad Euro 1.565 mila di titoli della stessa specie utilizzati a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela ordinaria, la cui contropartita è iscritta nella voce "20. Debiti verso clientela" del passivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni delle specie.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	214.940
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	110.271
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	47.461
2. altri titoli	62.810
c) titoli di terzi depositati presso terzi	70.878
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	104.669
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli.

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.427	-	-	1.427	1.750
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	135	-	135	224
5. Crediti verso clientela	-	10.304	-	10.304	10.323
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	1.427	10.439	-	11.866	12.297

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	27	38

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(36)	-	-	(36)	(62)
2. Debiti verso banche	(34)	-	-	(34)	(48)
3. Debiti verso clientela	(1.383)	-	-	(1.383)	(1.409)
4. Titoli in circolazione	-	(3.302)	-	(3.302)	(3.639)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(1.453)	(3.302)	-	(4.755)	(5.158)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(35)	(51)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	136	134
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	811	785
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	6	6
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	14	15
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	181	155
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	35	37
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	575	571
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	127	171
9.3. altri prodotti	449	400
d) servizi di incasso e pagamento	879	814
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.575	1.532
j) altri servizi	1.181	1.208
Totale	4.583	4.473

L'importo indicato nella voce j) comprende, per Euro 1.030 mila (Euro 1.059 mila nel 2014), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del d.lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	756	726
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	181	155
3. servizi e prodotti di terzi	575	571
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(22)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(227)	(220)
e) altri servizi	(319)	(268)
Totale	(569)	(510)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	27	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	27	-	27	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(1)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	14
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(1)	13

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.340	-	5.340	4.173	-	4.173
3.1 Titoli di debito	3.241	-	3.241	4.158	-	4.158
3.2 Titoli di capitale	2.095	-	2.095	15	-	15
3.3 Quote di O.I.C.R.	4	-	4	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.340	-	5.340	4.173	-	4.173
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(4)	(4)	-	-	-
Totale passività	-	(4)	(4)	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancell.ni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(124)	(5.572)	(146)	254	280	-	-	(5.308)	(4.370)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(124)	(5.572)	(146)	254	280	-	-	(5.308)	(4.370)
- finanziamenti	(124)	(5.572)	(146)	254	280	-	-	(5.308)	(4.370)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(124)	(5.572)	(146)	254	280	-	-	(5.308)	(4.370)

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Altre”, pari ad Euro 5.572 mila, sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate per Euro 770 mila, rettifiche su posizioni ad inadempienza probabile per Euro 1.638 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 3.164 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l’effetto dell’attualizzazione per Euro 363 mila.

Nella voce “cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 534 mila; Euro 254 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 280 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancell.ni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(375)	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(375)	-	-	-	-	-	(375)	(65)

La voce in oggetto accoglie l'importo delle rettifiche di valore specifiche addebitate a conto economico a fronte di garanzie rilasciate (fidejussioni) su posizioni classificate a sofferenza.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(5.028)	(4.731)
a) salari e stipendi	(3.548)	(3.324)
b) oneri sociali	(958)	(897)
c) indennità di fine rapporto	(217)	(185)
d) spese previdenziali	(54)	(52)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(109)	(94)
- a contribuzione definita	(109)	(94)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(115)	(131)
2) Altro personale in attività	(39)	(24)
3) Amministratori e Sindaci	(271)	(221)
4) Personale collocato a riposo	-	(17)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.338)	(4.993)

Nell'esercizio la Banca ha ricevuto dalla Provincia di Arezzo un contributo di Euro 12 mila

(all'unità, Euro 12.350) a carico del fondo regionale dei disabili. Tale importo è stato imputato a riduzione delle spese per il personale (Voce "a. Salari e stipendi" della tabella che precede).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente:	72	68
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	27	25
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	10	10
c) restante personale dipendente	44	42
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2015 sono 73 (nel 2014: 69). Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 67,27.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2015	31/12/2014
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(253)	(279)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(101)	(92)
Fitti passivi su immobili	(127)	(131)
Compensi a professionisti	(392)	(464)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(115)	(83)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(130)	(133)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(394)	(455)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(128)	(124)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.308)	(978)
Premi assicurativi	(52)	(41)
Spese per informazioni e visure	(137)	(135)
Imposte indirette e tasse	(1.142)	(980)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(11)	(20)
Altre spese e contributi associativi	(225)	(227)
Totale	(4.515)	(4.142)

La voce "Spese noleggio e manutenzione software e hardware" accoglie l'importo relativo agli oneri sostenuti nell'anno dalla Banca per la migrazione del sistema informativo, avvenuta nel mese di ottobre. La voce "imposte indirette e tasse", invece, comprende da quest'anno gli oneri addebitati alla Banca dall'Autorità di Vigilanza a fronte della contribuzione al Fondo di Risoluzione

Unico (Euro 60 mila), al nuovo schema di Garanzia dei Depositi (Euro 77 mila) ed il contributo per la Vigilanza unica della BCE (Euro 4 mila).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Aumenti	-	(660)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(660)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	704	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	704	-
Accantonamento netto	704	(660)

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce "120. Fondo rischi ed oneri" nel corso del 2015.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(425)	-	-	(425)
- Ad uso funzionale	(421)	-	-	(421)
- Per investimento	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(425)	-	-	(425)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze passive	(15)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(23)	(25)
Totale	(38)	(40)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di imposte indirette e tasse	900	882
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	127	137
Altri recuperi	212	234
Fitti attivi su immobili	4	4
Sopravvenienze attive	16	55
Totale	1.259	1.312

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7	-
- Utili da cessione	7	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	7	-

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(669)	(1.928)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	307	1.133
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(362)	(795)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	2.467	-
Onere fiscale teorico (27,50%)	-	678
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(1.917)	(527)
Altre variazioni	-	1
Imposte correnti sull'esercizio	-	152
Aliquota effettiva	-	6,16%

L'aliquota effettiva IRES (6,16%) risulta nettamente inferiore a quella teorica (27,5%); ciò è principalmente riconducibile alla realizzazione nell'anno di un'importate plusvalenza su titoli di capitale (Euro 2.095 mila al lordo dell'effetto fiscale) rientrante nell'ambito di applicazione dell'articolo 87 del TUIR (D.p.r. 917/1986) e quindi esente ai fini IRES al 95%.

IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Base imponibile IRAP	6.724	-
Onere fiscale teorico (5,57%)	-	375
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(3.663)	(204)
Altre variazioni	-	39
Imposte correnti sull'esercizio	-	210
Aliquota effettiva	-	3,12%

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte –
Voce 280**

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – *Earning Per Share*) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 982.185 (973.944 nel 2014), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione	31/12/2015	31/12/2014
EPS (<i>Earning Per Share</i>) Base	2,143	1,044

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			2.105
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	135	(37)	98
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	135	(37)	98
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(629)	22	(607)
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(629)	22	(607)
a) variazioni di fair value	2.295	(759)	1.536
b) rigiro a conto economico	(2.924)	781	(2.143)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.924)	781	(2.143)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(494)	(15)	(509)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			1.596

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari;
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Disposizioni operative in materia di antiriciclaggio* (Circolare Organica n. 4);
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Agenzie della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);

- L’Ufficio Fidi, istituito presso l’Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- L’Ufficio Pre-contenzioso, istituito presso l’Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Agenzie nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale;
- La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell’operatività, l’andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - * controllare che l’attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - * fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - * garantire un monitoraggio costante sull’effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - * fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell’ambito dell’attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - * verifica il corretto svolgimento dell’attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - * verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - * verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l’adeguatezza del processo di recupero;
 - * verifica l’entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
 - * verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.
- La Funzione Monitoraggio Crediti (controllo di I livello), avente lo scopo di assicurare un costante monitoraggio sugli andamenti delle singole esposizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano i primi segnali di anomalia, garantendo un adeguato flusso informativo verso le Agenzie ed i competenti organi/funzioni aziendali.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto

deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori

medesimi (Titolari di agenzia);

2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di agenzia, la Funzione Monitoraggio Crediti e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale (c.d. *scoring*): tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di *rating* interno: il rating esprime la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il sistema di *rating*, viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito o delle rettifiche di valore collettive su crediti *in bonis*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di *stress* (c.d. *stress tests*) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di *stress tests* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo.

In particolare sono previsti i seguenti *stress tests*:

- Aumento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata: viene quantificato l'*add-on* di capitale che si registrerebbe nel caso in cui il livello del tasso di ingresso a sofferenza rettificata si attestasse sul livello comparabile a quello verificatosi nella peggior congiuntura creditizia

sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni);

- *Downgrade* dell'Amministrazione centrale: lo *stress test* simula l'impatto in termini di assorbimento patrimoniale derivante da un *downgrade* dello Stato Italiano da parte delle agenzie di *rating* tale da far aumentare i fattori di ponderazione applicati alle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali, enti, organismi di investimento collettivo del risparmio ed esposizioni in strumenti di capitale;
- Riduzione del valore degli immobili a garanzia: scopo del test è quello di quantificare l'impatto in termini di requisiti in materia di fondi propri di una diminuzione del valore degli immobili ed un corrispondente aumento del rapporto *loan-to-value*; a tal fine viene ipotizzato che non tutte le garanzie immobiliari siano pienamente ammissibili e che parte delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili" venga riclassificato nei portafogli "Esposizioni al dettaglio" o "Esposizioni verso imprese", a cui corrisponde un fattore di ponderazione maggiore.

Nei primi mesi del 2016 verranno riviste le ipotesi da utilizzare per gli *stress test*.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini delle mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato

ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in “bonis” ovvero quella delle posizioni “sorvegliate”, la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali indice di *scoring* elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – “Politiche contabili”.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all’informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati sulle posizioni a sofferenza, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell’effettivo incasso. Data la diversa classificazione dei crediti deteriorati vigente dal 1° gennaio 2015, come consentito dall’Atto di emanazione del 4° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 262/2005, l’informativa comparativa sulla “qualità del credito” al 31 dicembre 2014 non è stata fornita.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	108.604	108.604
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.609	26.609
4. Crediti verso clientela	9.786	7.131	7.399	11.672	198.383	234.371
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	9.786	7.131	7.399	11.672	333.595	369.584

A.1.1.1 Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti

Portafogli/qualità	Non scadute	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Scadute oltre un anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.604	-	-	-	-	108.604
3. Crediti verso banche	26.609	-	-	-	-	26.609
4. Crediti verso clientela	198.383	8.510	2.551	371	240	210.055
Totale 31/12/2015	333.596	8.510	2.551	371	240	345.268

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	108.604	-	108.604	108.604
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	26.609	-	26.609	26.609
4. Crediti verso clientela	40.077	15.761	24.316	211.044	989	210.055	234.371
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	40.077	15.761	24.316	346.256	989	345.268	369.584

Le “rettifiche di portafoglio” sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti in bonis, determinata in conformità a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili”. Nel corso del 2014 risultano cancellazioni parziali sui “Crediti verso clientela” in sofferenza per complessivi Euro 603 mila.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	26.609	-	-	26.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	26.609	-	-	26.609
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	87	-	-	87
TOTALE B	-	-	-	-	87	-	-	87
TOTALE A+B	-	-	-	-	26.696	-	-	26.696

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	21.152	-	11.366	-	9.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.592	-	711	-	881
b) Inadempienze probabili	2.954	191	1.214	6.159	-	3.387	-	7.131
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.652	111	916	626	-	935	-	2.370
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.440	3.514	3.285	169	-	1.009	-	7.399
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27	4	719	-	-	90	-	660
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	11.737	-	65	11.672
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	687	-	21	666
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	307.910	-	924	306.986
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	4.943	-	148	4.795
TOTALE A	4.394	3.705	4.499	27.479	319.648	15.762	989	342.974
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	873	-	-	-	-	375	-	498
b) Non deteriorate	-	-	-	-	14.707	-	-	14.707
TOTALE B	873	-	-	-	14.707	375	-	15.205
TOTALE A+B	5.267	3.705	4.499	27.479	334.355	16.137	989	358.179

Tra le “Esposizioni fuori bilancio – Altre” è compreso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.345	-	5.073
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.004	14.624	7.511
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.285	1.584	6.293
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.844	1.400	1
B.3 altre variazioni in aumento	875	11.640	1.217
C. Variazioni in diminuzione	2.197	4.106	4.176
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	1.428
C.2 cancellazioni	1.971	-	-
C.3 incassi	226	785	824
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.321	1.924
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	21.152	10.518	8.408
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Relativamente alle esposizioni classificate ad “inadempienze probabili”, la voce “B.3 altre variazioni in aumento” accoglie l’importo di Euro 11.287 mila che rappresenta l’importo delle esposizioni appartenenti a tale categoria all’inizio dell’esercizio. Allo stesso modo, relativamente alle esposizioni scadute, la voce “B.3 altre variazioni in aumento” comprende l’importo di Euro 851 mila che rappresenta la differenza tra il saldo al 31 dicembre 2014 della categoria “Esposizioni scadute deteriorate” calcolato secondo la previgente normativa e quello rideterminato alla luce delle disposizioni contenute del 7° aggiornamento della Circolare 272/2008 di Banca d’Italia.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.367	-	457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.313	4.343	940
B.1 rettifiche di valore	3.288	1.638	770
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	991	161	-
B.4 altre variazioni in aumento	34	2.544	170
C. Variazioni in diminuzione	2.314	956	388
C.1 riprese di valore da valutazione	309	1	7
C.2 riprese di valore da incasso	34	21	163
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.971	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	934	218
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.366	3.387	1.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Relativamente alle esposizioni classificate ad “inadempienze probabili”, la voce “B.4 altre variazioni in aumento” accoglie l’importo di Euro 2.544 mila che rappresenta l’importo delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni appartenenti a tale categoria all’inizio dell’esercizio. Allo stesso modo, relativamente alle esposizioni scadute, la voce “B.4 altre variazioni in aumento” comprende l’importo di Euro 144 mila che rappresenta la differenza tra il saldo al 31 dicembre 2014 della rettifiche di valore complessive delle esposizioni appartenenti alla categoria “Esposizioni scadute deteriorate” calcolato secondo la previgente normativa e quello rideterminato alla luce delle disposizioni contenute del 7° aggiornamento della Circolare 272/2008 di Banca d’Italia.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	108.604	-	-	-	261.481	370.084
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.691	11.691
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.582	3.582
E. Altre	-	-	-	-	-	-	18	18
Totale	-	-	108.604	-	-	-	276.772	385.375

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella voce "E. Altre" figura il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di FITCH.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato alle sole esposizioni verso "imprese"; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario				Altri derivati								
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	187.862	108.514	-	102	7.251	-	-	-	-	-	-	129	-	69.523	185.519
1.1 totalmente garantite	180.680	108.514	-	100	7.066	-	-	-	-	-	-	96	-	64.827	180.603
- di cui deteriorate	19.965	12.363	-	-	135	-	-	-	-	-	-	-	-	7.467	19.965
1.2 parzialmente garantite	7.181	-	-	2	185	-	-	-	-	-	-	33	-	4.696	4.916
- di cui deteriorate	912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	739	739
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	7.420	-	-	6	60	-	-	-	-	-	-	-	-	7.121	7.187
2.1 totalmente garantite	7.041	-	-	6	50	-	-	-	-	-	-	-	-	6.985	7.041
- di cui deteriorate	319	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	269	319
2.2 parzialmente garantite	380	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	136	146
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	236	172	-	-	-	-	8.162	9.986	-	1.388	1.208	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	236	172	-	-	-	-	575	481	-	71	58	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	160	107	-	-	-	-	4.488	2.452	-	2.483	828	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	160	107	-	-	-	-	864	380	-	1.345	448	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.257	717	-	2.142	292	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	605	83	-	55	7	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.604	-	-	1.985	-	8	925	-	2	76	-	-	153.606	-	719	53.462	-	259
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.813	-	118	1.647	-	51
Totale A	108.604	-	-	1.985	-	8	1.321	279	2	76	-	-	171.513	13.155	719	59.475	2.328	259
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	375	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	273	-	-	18	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	12.664	-	-	2.038	-	-
Totale B	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	13.144	375	-	2.056	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	108.604	-	-	1.990	-	8	1.321	279	2	76	-	-	184.657	13.530	719	61.531	2.328	259
Totale (A+B) 31/12/2014	93.286	-	-	3.959	-	16	775	220	1	123	-	1	184.265	10.686	620	57.482	1.617	205

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.786	11.366	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.131	3.387	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.399	1.009	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	317.758	985	-	-	673	3	227	1	-	-
Totale A	342.074	16.747	-	-	673	3	227	1	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	165	375	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.377	-	-	-	330	-	-	-	-	-
Totale B	14.875	375	-	-	330	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	356.949	17.122	-	-	1.003	3	227	1	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	339.890	13.366	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	26.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	26.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	25.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2015			31/12/2014		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		20.664	20.664		21.161	21.161
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		826	826
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		20.664	20.664		20.335	20.335
3 Attività di rischio fuori bilancio		87	87		87	43
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		87	87		87	43
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	5	20.751	20.751	4	21.248	21.204

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2015			31/12/2014		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		127.416	16.161		112.151	14.452
2.1 Impieghi totali		13.338	13.187		15.243	11.916
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		108.604	-		93.286	-
2.5 Altre attività		5.474	2.974		3.622	2.536
3 Attività di rischio fuori bilancio		5.563	5.272		5.749	3.080
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		5.563	5.272		5.749	3.080
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	5	132.979	21.433	6	117.900	17.532

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di stato) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta ("passivi") con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà della Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.

I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene restino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le "Attività disponibili per la vendita" e sono quindi parte del "Portafoglio bancario" ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).

Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce "20. Debiti verso la clientela".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.565	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.565	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	1.565	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	3.765	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565	3.765
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565	3.765
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.765
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = att. fin. cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = att. fin. cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = att. fin. cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.551	-	-	-	1.551
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.551	-	-	-	1.551
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	1.551	-	-	-	1.551
Totale 31/12/2014	-	-	3.549	-	-	-	3.549

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.565	-	-	-	-	-	-	-	1.565	3.765
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.565	-	-	-	-	-	-	-	1.565	3.765
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	1.565	-	-	-	-	-	-	-	1.565	3.765
C. Passività associate	-	-	-	-	1.551	-	-	-	-	-	-	-	1.551	3.549
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	1.551	-	-	-	-	-	-	-	1.551	3.549
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	1.551	-	-	-	-	-	-	-	1.551	3.549
Valore netto 31/12/2015	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	15	-
Valore netto 31/12/2014	-	-	-	-	216	-	-	-	-	-	-	-	-	216

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero; B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2015, così come al 31 dicembre 2014, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto sette diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Nei primi mesi del 2016 verranno riviste le ipotesi da utilizzare per gli *stress test*.
Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	88.420	100.622	117.718	7.563	22.978	10.946	19.372	-
1.1 Titoli di debito	-	11.880	70.740	-	-	7.008	18.975	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11.880	70.740	-	-	7.008	18.975	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.241	2.026	-	-	-	-	10	-
1.3 Finanziamenti a clientela	64.179	86.716	46.977	7.563	22.978	3.938	387	-
- c/c	32.842	4	45	166	3.236	115	-	-
- altri finanziamenti	31.337	86.712	46.933	7.397	19.742	3.824	387	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.337	86.712	46.933	7.397	19.742	3.824	387	-
2. Passività per cassa	165.203	53.383	23.903	26.054	72.726	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	164.296	7.491	5.256	5.981	-	-	-	-
- c/c	151.311	5.940	5.256	5.981	-	-	-	-
- altri debiti	12.985	1.551	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.985	1.551	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	35.002	-	-	10.016	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	35.002	-	-	10.016	-	-	-
2.3 Titoli di debito	907	10.890	18.647	20.073	62.710	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	907	10.890	18.647	20.073	62.710	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	5.208	859	557	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.896	859	557	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3.312	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	1.016	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	332	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	684	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	684	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	684	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	999	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	313	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	313	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	686	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	686	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, si avrebbe una esposizione al rischio di tasso di interesse di Euro 1 mila, ottenendo un indice di rischio pari al 0,0027%, il

quale risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.001	-	1	-	13	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	317	-	1	-	13	-
A.4 Finanziamenti a clientela	684	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	998	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	686	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	312	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	(8)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	(8)	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	8	-
Totale attività	1.008	-	1	-	13	-
Totale passività	998	-	-	-	8	-
Sbilancio (+/-)	10	-	1	-	5	-

2.4 Gli strumenti derivati

Alla data di riferimento la banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione

della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting* che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime dieci controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili),
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management, completata da una periodica attività di *stress testing*.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinti scenari di *stress*, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 15% della raccolta a vista;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in situazioni di difficoltà generalizzate del mercato, caratterizzate da difficoltà nel reperire fondi sul mercato interbancario; in tale scenario viene ipotizzato il mancato rinnovo dei debiti interbancari con scadenza fino ad un mese.

La metodologia di *stress testing* consente di calcolare l'impatto di predefiniti eventi negativi in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*. Per ciascuna tipologia di *test*, viene inoltre definito un unico indicatore sintetico, che consente di evidenziare se la prova di *stress* è superata o meno. Nei primi mesi del 2016 verranno riviste le ipotesi da utilizzare per gli *stress test*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le

Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	58.257	1.920	1.986	4.738	19.596	18.460	23.334	123.076	118.043	2.026
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	359	396	756	46.000	57.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57.757	1.920	1.986	4.738	19.237	18.064	22.578	77.076	61.043	2.026
- banche	17.847	-	-	-	2.000	-	4.503	-	10	2.026
- clientela	39.910	1.920	1.986	4.738	17.237	18.064	18.075	77.076	61.033	-
Passività per cassa	165.377	844	971	20.529	31.355	23.684	26.975	73.295	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	164.435	28	404	930	4.486	5.212	5.955	29	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	164.435	28	404	930	4.486	5.212	5.955	29	-	-
B.2 Titoli di debito	942	615	567	4.598	5.518	18.472	21.020	63.266	-	-
B.3 Altre passività	-	201	-	15.001	21.351	-	-	10.000	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	3.718	8	-	29	301	292	125	169	1.976	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.718	-	-	29	301	292	125	169	1.976	-
- posizioni lunghe	406	-	-	29	301	292	125	169	1.976	-
- posizioni corte	3.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	332	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Ufficio Organizzazione**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Nel corso del 2015 la Banca ha adottato il documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2015 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.804 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale. Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	2.949	2.936
2. Sovrapprezzi di emissione	14.038	13.902
3. Riserve	12.071	11.441
- di utili	12.071	11.441
a) legale	2.439	2.337
b) statutaria	8.631	8.103
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.503	6.012
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.625	3.232
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(279)	(376)
- Quote delle riserve da valut.ne relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.105	1.017
Totale	36.666	35.308

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.620	-	2.564	-
2. Titoli di capitale	5	-	668	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.625	-	3.232	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.564	668	-	-
2. Variazioni positive	3.048	50	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.312	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	736	50	-	-
3. Variazioni negative	2.992	713	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	17	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	2.211	713	-	-
3.4 Altre variazioni	764	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.620	5	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come indicato nella "Parte A - Politiche contabili", le obbligazioni connesse al trattamento di fine rapporto del personale ("TFR") ed al premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività del personale (premio 25°) sono iscritti in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2015, dal calcolo elaborato dall'attuario, sono risultati utili attuariali (*Actuarial losses*) di Euro 124 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 90 mila) per quanto attiene il TFR e di Euro 11 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 8 mila) per quanto attiene il premio 25° anno. Entrambi gli importi sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione al netto del relativo effetto fiscale per complessivi Euro 98 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e dell'intero sistema; su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali ad esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. I fondi propri sono definiti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), applicabile dal 1° gennaio 2014. Il CRR unitamente alla Direttiva UE n. 2013/36 (CRD IV) recepisce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (Basilea 3).

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che terminerà nel 2018. Le nuove regole a regime (*fully application*) dovranno essere applicate dal 2019.

La Banca d'Italia per dare attuazione ed agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria ha emanato la Circolare n. 285/2013, nell'ambito della quale ha esercitato le discrezionalità nazionali ad essa attribuite, incluse quelle previste per il regime transitorio; a tal proposito si evidenzia che la Banca ha deciso di non esercitare la facoltà, prevista dal regime transitorio, di escludere dai fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale scelta si pone in continuità con quella adottata dalla Banca nel giugno 2010 nell'ambito della disciplina sui filtri prudenziali prevista dal previgente quadro normativo.

I fondi propri sono costituiti dagli elementi di seguito elencati:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 della Banca sono principalmente costituiti da: strumenti di capitale (azioni ordinarie di propria emissione), riserva da sovrapprezzo azioni, riserve da utili non distribuiti, quota parte degli utili del periodo non soggetti a distribuzione, altre componenti di conto economico complessivo accumulate (al netto degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie) ed altre riserve di patrimonio netto.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2015 non sussistono elementi da considerare nel Capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Al 31 dicembre 2015 nell'aggregato risulta compresa solo la quota parte delle riserve da valutazione positive su strumenti finanziari classificati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" da computare nel Capitale di classe 2 ai sensi delle disposizioni transitorie (cfr. voce O. della tabella di cui sotto).

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.175	34.918
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(9)	(14)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	36.166	34.904
D. Elementi da dedurre del CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(1.575)	(3.232)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	34.591	31.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	787	1.293
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	787	1.293
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	35.378	32.965

Ai fini del calcolo dei fondi propri, la Banca ha computato per intero la riserva da valutazione su Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti determinata in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19. Alla data di riferimento tale riserva, avente segno negativo, è compresa nel CET1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra il totale dei fondi propri ed il requisito patrimoniale complessivo pari ad Euro 18.541 mila (nel 2014: Euro 16.275 mila). Quanto detto trova conferma anche nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il totale dei fondi propri e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 16,81% (nel 2014: 15,80%) e quindi superiore al requisito patrimoniale minimo richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (10,5% delle attività di rischio ponderate, pari al requisito minimo dell'8% oltre ad una riserva di conservazione del capitale – *conservation buffer* del 2,5%).

Si segnala che, con provvedimento n. 1252507/15 del 21 novembre 2015, la Banca d'Italia, al termine del periodico processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale, ha attribuito alla Banca dei coefficienti di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Tali coefficienti, da adottare a partire dalla segnalazione sui fondi propri (base Y) al 31 dicembre 2015, sono così strutturati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,90% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,22%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 9,22% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,22% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,29%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 12,29% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 4,29% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP).

Al 31 dicembre 2015 il totale dei fondi propri risulta composto per il 97,77% da Capitale primario di classe 1. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*c.d. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*c.d. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	404.819	381.131	187.914	186.097
1. Metodologia standardizzata	404.819	381.131	187.914	186.097
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.033	14.888
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			1.804	1.802
1. Metodo base			1.804	1.802
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			16.837	16.690
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			210.466	208.625
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,44%	15,18%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier1 Capital ratio)			16,44%	15,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,81%	15,80%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	162
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – <i>componente fissa</i>	205
Benefici a breve termine ai dirigenti – <i>componente variabile</i>	48
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	26
Totale	504

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa

non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2015 le parti correlate sono costituite da:

1. Amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. Società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2015 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	707	651	3.421	-
Sindaci	1.028	990	257	-
Dirigenti	1.711	1.502	119	-
Totale	3.446	3.143	3.797	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2015 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	350	-	-	-	1.056	200
Sindaci	986	1.540	-	-	1.731	-
Dirigenti	1.496	-	-	-	2.500	430
Totale	2.832	1.540	-	-	5.287	630

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Analitiche	Di portafoglio	
Amministratori	351	-	-	1	350
Sindaci	990	-	-	4	986
Dirigenti	1.502	-	-	6	1.496
Totale	2.843	-	-	11	2.832

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
- b) natura dei processi produttivi
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2015 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2015	Fondo ammortamento al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2015
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	756.584	16.921	71.539	1.509.497	2.354.541	389.843	1.964.698
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	286.746	1.213.254
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	249.513	762.621
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	27.345	60.655
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	20.820	46.180
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	40.397	89.603
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	245.487	544.513
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	89.613	235.887
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	74.860	317.145
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	108.760	241.240
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	22.063	48.937
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	72.328	447.377
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	77.778	613.243
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	25.833	191.977
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	8.475	125.248
Cortona – S. Pietro a Dame	56.960	-	-	-	56.960	1.380	55.580
Terontola, Via M. Buonarroti, 110	166.000	-	-	-	166.000	2.583	163.417
TOTALE	5.283.487	16.921	206.807	3.358.184	8.865.399	1.743.824	7.121.575

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2015

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli A.F.S. (Voce 40) – Titoli di capitale				
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	1.137.481	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,0735
CORTONA HOTELS Scrl	4	2.000	2.000	9,0909
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,0645
B.F. HOLDING SpA	500.000	1.500.000	500.000	0,77
TOTALE		2.863.329	1.208.929	

ALLEGATO 3

Publicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2015 e verifica della tenuta della contabilità	29.535
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2015	4.865
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
5. Verifica annuale sull'accuratezza dei dati segnalati ai fini della partecipazione alle operazioni	
TLTRO	10.000
TOTALE	46.900

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2015 e non comprendono le spese vive.